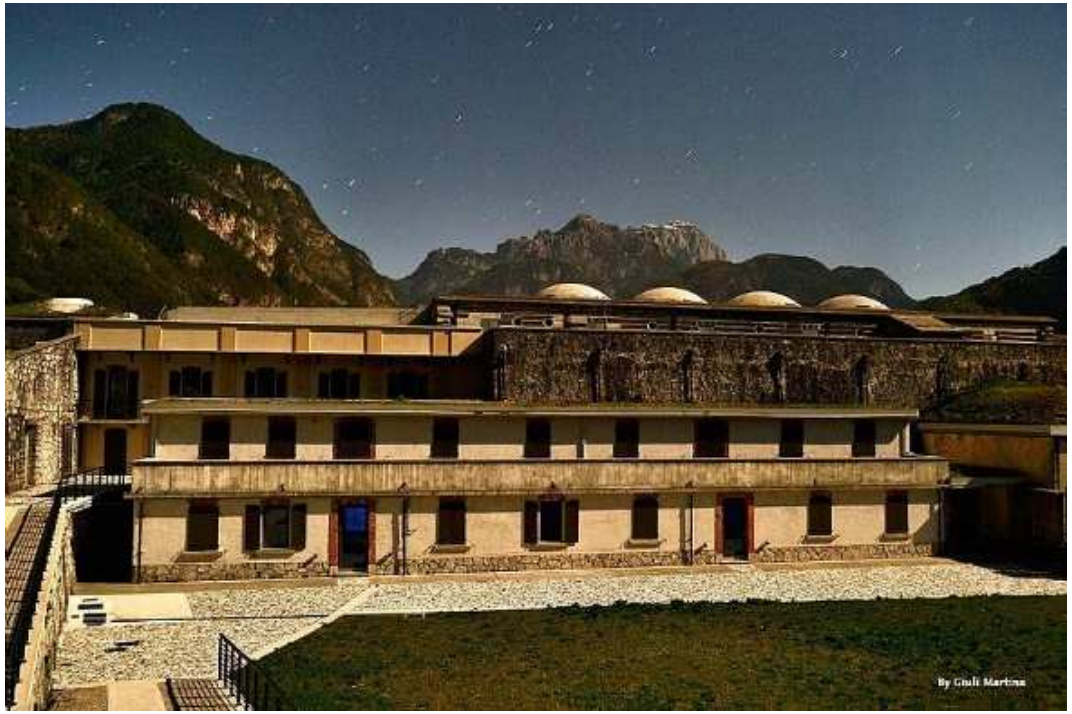
VALORE PAESE
CAMMINI
E PERCORSI



INFORMATION MEMORANDUM 2018

Fortezza di Col Badin, Chiusaforte (UD), FRIULI VENEZIA GIULIA

Indice

Premessa pag. 5

1. Indicazioni progettuali

1.1 Filosofia del progetto pag. 7

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta pag. 8

1.3 Nuove funzioni pag. 9

1.4 Modalità di intervento pag. 10

2. Ambito di intervento

2.1 Tracciati di riferimento nazionali pag. 12

2.2 Tracciati di riferimento regionali pag. 13

2.3 Tracciati di riferimento pag. 14

2.4 Altri tracciati pag. 15

3. Inquadramento territoriale

3.1 Contesto geografico pag. 17

3.2 Sistema infrastrutturale e logistico pag. 18

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali pag. 19

Indice

4. Immobile

4.1 Localizzazione pag. 28

4.2 Inquadramento tecnico-amministrativo pag. 29

4.3 Caratteristiche fisiche pag. 30

4.4 Qualità architettonica e paesaggistica pag. 43

4.5 Rilevanza storico - artistica pag. 45

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica pag. 46

5. Iter di valorizzazione e strumenti

5.1 Trasformazione pag. 51

5.2 Strumenti di valorizzazione pag. 52

5.3 Percorso amministrativo pag. 53

5.4 Cooperazione e partenariato a supporto del progetto pag. 54

Indice

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri pag. 55

6.2 Focus indicazioni progettuali pag. 57

6.3 Forme di supporto economico e finanziario pag. 58

6.4 Partner pag. 68

PREMESSA

Il progetto CAMMINI E PERCORSI è una delle iniziative avviate dall'Agenzia del Demanio nell'ambito di un nuovo filone di attività, definito PROGETTI A RETE, per il recupero e riuso del patrimonio pubblico, di proprietà dello Stato e di altri Enti, secondo tematismi che caratterizzano fortemente il network.

In particolare l'accento è posto sul binomio *turismo e cultura* e l'intento è dare spazio a diverse forme di turismo - sostenibile, rispettoso e slow - insieme a servizi sociali e culturali, intendendo la valorizzazione in senso più ampio come azione di riqualificazione economica e sociale dei territori, nell'ambito delle iniziative di sviluppo locale e del turismo, obiettivo primario per il rilancio economico del Paese, favorito anche dalla recente disciplina normativa di cui al D.L. Turismo e Cultura (D.L. n. 83/2014 conv. in L. n.106/2014), nonché dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022.

Turismo e cultura sono riconosciuti quali punti di forza dell'offerta Paese, nonché elementi distintivi del *brand Italia* (1° posto nel ranking mondiale della *brand reputation*), sono dunque i principali fattori di attrattività e riconoscibilità (*reputation base*).

Nello scenario dei trend a livello globale, il primo elemento di interesse per l'Italia - a chiusura del 2017 - si conferma quello della cultura e un'attenzione sempre maggiore è posta nei confronti di nuove destinazioni da scoprire e di vacanze esperienziali, quali motivi di scelta di una vacanza. Il turismo sostenibile, infatti, anche incoraggiato dall'Anno dei Cammini (2016) e dall'Anno dei Borghi (2017), ha conosciuto negli ultimi anni dati record, affermandosi quale settore strategico per lo sviluppo del Paese.

Il 2018 è stato dichiarato l'Anno del Cibo e ciò potrà contribuire ulteriormente a promuovere una conoscenza e una fruizione sostenibile del territorio, veicolando differentemente i flussi turistici, esaltando il patrimonio enogastronomico italiano.

Più in generale il turismo è un comparto centrale dell'economia nazionale (con l'11,8% del PIL ed il 12,8% dell'occupazione) e riveste un'importanza sempre maggiore, con segnali di forte crescita sia in termini di aumento degli arrivi dall'estero che di effetti positivi sull'occupazione, anche in riferimento alle politiche di destagionalizzazione.

CAMMINI E PERCORSI è un progetto promosso dall'**Agenzia del Demanio**, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, in collaborazione con gli altri Enti che partecipano all'iniziativa con immobili di proprietà – Comuni, Province, Regioni, Anas S.p.A. – e di concerto con le Amministrazioni competenti.

L'iniziativa è legata al tema del **turismo lento** e punta al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali; l'obiettivo è potenziare l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica e favorendo la scoperta dei territori. In tal senso si dà spazio al recupero e riuso di edifici di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici che si trovano in prossimità dei cammini storico-religiosi e dei percorsi ciclopedonali identificati e alle imprese ed attività di giovani, cooperative e associazioni. I nuovi usi sono prevalentemente intesi quali **servizi da offrire al camminatore, al pellegrino e al ciclista** articolati attorno alle funzioni di sosta, permanenza, svago e relax.

A tal fine si è scelto di procedere all'affidamento in **concessione/locazione di valorizzazione** ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

L'INFORMATION MEMORANDUM fornisce un quadro informativo sull'immobile, nonché una panoramica generale del contesto territoriale e normativo di riferimento, utili all'elaborazione della proposta di valorizzazione da presentare per la partecipazione alla gara per l'affidamento in concessione/locazione, secondo quanto di seguito descritto, con particolare riferimento alle nuove funzioni e alle modalità di intervento ammesse, sempre nel rispetto degli strumenti di tutela storico-artistica e ambientale e di pianificazione urbana e territoriale vigenti.

1. Indicazioni progettuali

1.1 Filosofia del progetto

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si sviluppa attorno ad alcuni principi generali che dovranno essere presi in considerazione al momento della formulazione della proposta:

- *Il principio della "conservazione attiva"* rappresenta il percorso integrato tra il mantenimento delle peculiarità culturali e paesaggistiche dell'organismo architettonico e la sua valorizzazione funzionale, intesa come leva di sviluppo locale. L'idea di recupero sviluppata nella proposta di valorizzazione dovrà essere il più possibile legata alle tematiche dell'eco-sostenibilità, della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica.

- *Patrimonio minore, Patrimonio di pregio*: il valore simbolico ed identitario dei luoghi, i caratteri architettonici, paesaggistici ed ambientali, l'unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi, nonché le caratteristiche prestazionali degli organismi architettonici intesi come spunti metodologici per lo sviluppo della proposta di valorizzazione.

- *Recupero degli immobili:* sarà volto principalmente alla salvaguardia degli edifici, alla conservazione delle loro caratteristiche materiali e storico-artistiche, ovvero della loro integrità architettonica, nel rispetto dei caratteri morfologici, tipologici, strutturali e distributivi, nonché degli elementi decorativi di pregio presenti. Le soluzioni proposte dovranno coniugare la tutela e la conservazione dei beni con il loro riuso, anche in relazione alla componente paesaggistico-ambientale, ossia alla possibilità di nuova integrazione dell'immobile con l'ambiente naturale e il contesto urbano di riferimento, in una logica di intervento armonica ed integrata tra costruito e spazi aperti.

- *Emergenze storico architettoniche*: andrà privilegiato il legame con i tracciati e la storia dei percorsi e dei cammini di riferimento, nel rispetto del paesaggio e delle emergenze ambientali, nonché di eventuali preesistenze archeologiche. Gli interventi previsti, quindi, nel loro complesso dovranno valorizzare l'identità del bene e del paesaggio, guardando alle caratteristiche del territorio e del tessuto socio-economico e culturale di appartenenza.

Da tali presupposti quindi, potranno essere tratte le prime linee d'indirizzo, utili come riferimento per le fasi di analisi e di impostazione dell'idea progettuale della proposta di valorizzazione in linea con la filosofia in espansione del *Turismo Lento* e con i principi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell'opportunità turistica con particolare riferimento alle soluzioni di recupero e di manutenzione, conservazione e monitoraggio dell'immobile.

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

A partire dai principi generali sono stati definiti alcuni elementi qualitativi di valutazione dell'offerta a cui verrà attribuito un punteggio:

Ipotesi di Recupero e Riuso

Ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta sarà valutata in termini di coerenza con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento ed in relazione alle nuove funzioni (nuovi usi a supporto al viaggiatore lento, servizi d'accoglienza e di informazione turistica, attività di animazione sociale, culturale, sportiva degli itinerari identificati) e alle modalità di intervento previste. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire la coerenza con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

Attività, profit o no-profit, che si intende sviluppare in coerenza con la nuova funzione individuata per l'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, anche in termini di sostenibilità, sia i benefici per lo sviluppo del Turismo Lento. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini dello sviluppo dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica, networking, destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale.

Sostenibilità Ambientale

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di sostenibilità ambientale e delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, a vantaggio anche delle future generazioni. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: l'uso di materiali bio-eco compatibili, di tecniche e dispostivi bioclimatici, del verde, la gestione sostenibile del cantiere, lo sviluppo di soluzioni a favore della mobilità dolce.

Efficienza Energetica

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di efficienza energetica e delle specifiche azioni che il proponente intende mettere in campo in termini di miglioramento della performance energetica del bene, conseguito attraverso riduzione dei consumi e implementazione di fonti rinnovabili. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: il miglioramento della classe energetica e l'utilizzo di dispositivi a basso consumo, l'implementazione di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di sistemi ed impianti con caratteristiche migliorative rispetto alla normativa vigente.

1.3 Nuove funzioni

Il progetto punta alla definizione di un modello di **nuove funzioni da realizzare lungo itinerari storico religiosi e ciclopedonali e di animazione sociale e culturale dei tracciati scelti** per offrire servizi di supporto allo sviluppo del turismo lento, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, attraverso il recupero di immobili pubblici riconducibili sia al «**patrimonio minore**» con beni tipici dell'insediamento tradizionale locale e manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali o al «**patrimonio culturale di pregio**» con beni di grande interesse culturale che si distinguono nel paesaggio circostante per pregio e dimensioni, emergenze storico artistiche.

Tali attività si intendono anche come un **incentivo all'imprenditoria giovanile, al terzo settore e all'associazionismo** nazionale e internazionale. Le proposte di valorizzazione dovranno garantire una accessibilità e UNA fruibilità pubblica dell'immobile, un contributo allo **sviluppo sostenibile** e assicurare un processo duraturo di promozione locale volto a migliorare la visibilità del contesto in cui è inserito, creando servizi innovativi e nuove occasioni di svago e intrattenimento in linea con la nuova frontiera del cosiddetto **"turismo *slow*"**.

Le **nuove funzioni insediabili** nei beni del progetto CAMMINI E PERCORSI sono legate alla SOSTA, alla PERMANENZA, al *RELAX* e SVAGO:

- Ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta - camping)
- Ristorazione (es. trattorie, ristoranti km 0, presidi *slow food*, bar, osteria, enoteca)
- Vendita prodotti tipici e a km zero, enogastronomia e artigianato locale (es. produzioni a km 0, botteghe artigianali)
- Vendita materiale specializzato per ciclisti e camminatori
- Servizi complementari specialistici (es. aree attrezzate, *bike* e *taxi service*, *horse service*, piccole ciclostazioni, ciclofficine, *cargo food*)
- Ufficio promozione locale, ufficio turistico, *info point*, presidio territoriale
- Attività e manifestazioni sociali, ricreative, culturali, creative
- Servizi complementari specialistici per utenti con specifiche necessità (es. bambini, anziani, disabili, etc.) e servizi alla persona
- Spazi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore
- Presidio e ambulatorio medico, primo soccorso, fisioterapia,
- Centro benessere / SPA
- Etc.

1.4 Modalità di intervento

Minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità

L'idea di progetto punterà l'attenzione sui seguenti aspetti: **tutela del valore culturale ed identitario dell'immobile, unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi; conservazione delle superfici, delle strutture in genere o delle singole unità edilizie, nel rispetto dell'organicità del complesso; salvaguardia del contesto naturale in cui il bene è inserito.**

Andranno considerati i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, anche in vista dell'efficientamento, delle caratteristiche prestazionali e dell'adeguamento di accessibilità e visitabilità dell'edificio, secondo la normativa vigente.

L'approccio progettuale, anche in considerazione delle valenze storico-architettoniche intrinseche dell'immobile, mirerà a garantire la conservazione dell'impianto originario: non saranno previste la realizzazione di nuove volumetrie, né l'alterazione dei prospetti, valutando eventualmente, ove possibile, l'introduzione in aggiunta all'esistente di sole strutture leggere, removibili in materiali compatibili; tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque in linea e realizzati secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Nella scelta delle tecniche d'intervento – tradizionali e innovative – andrà comunque privilegiata la meno invasiva, la più reversibile e maggiormente compatibile con i valori storici paesaggistici e ambientali, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, durabilità e compatibilità.
Quando possibile, sarà utile optare per interventi che possano essere rimossi e sostituiti con eventuali misure alternative, ritenute più opportune, alla luce di nuove conoscenze acquisite in materia di innovazione tecnologica. Qualora non ci sia modo di condurre interventi totalmente removibili, sarà preferibile lasciare la possibilità di loro rinnovamenti ed integrazioni, si precisa sempre che, tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque realizzati in linea secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Sarà di rilevante attenzione la valutazione delle caratteristiche dei materiali utilizzabili nel restauro (ed in particolare i nuovi materiali), anche in relazione ai loro comportamenti nel tempo.

Gli interventi saranno il risultato di un progetto integrato e sostenibile, rispettoso della concezione e delle tecniche originarie, nonché delle azioni significative stratificatesi nel corso della storia, di cui andrà garantita la conservazione.

1.4 Modalità di intervento

Interventi sulle superfici e sulle strutture

Gli interventi di conservazione delle superfici esterne ed interne saranno volti principalmente alla massima permanenza della materia in opera. Al fine di garantire l'opportuno standard qualitativo, l'ipotesi progettuale dovrà tener conto dei necessari approfondimenti diagnostici, oltre che della letteratura tecnica, verificando la congruenza con eventuali interventi già condotti su superfici architettoniche analoghe, nell'ottica di individuare specifici trattamenti di pulitura, consolidamento, protezione e incollaggio da esplicitare nelle successive fasi di progetto obbligatorie per l'avvio dei lavori (livello definitivo ed esecutivo).

Sarà opportuno che gli interventi sulle strutture (fondazioni, orizzontamenti e strutture verticali) considerino le peculiarità dell'edificio storico (caratteristiche fisiche, costruttive, comportamento strutturale, stato fessurativo, deformativo e di conservazione) e garantiscano il minimo impatto, nonché il monitoraggio in *progress*, assicurando la compatibilità tra i materiali già in opera e quelli impiegati nell'intervento di restauro (da esplicitarsi nelle successive fasi di progetto – definitivo ed esecutivo).

Nell'ambito delle possibilità d'intervento, l'eventuale rimozione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, richiederà un'attenta valutazione, non solo dei caratteri edilizi ed architettonici degli elementi di volta in volta analizzati, ma anche del loro grado di "storicizzazione" nel contesto della "fabbrica" in cui sono stati inseriti.

Soluzioni distributive e impiantistiche

Le soluzioni distributive contempleranno: la conservazione e la massima rispondenza all'impianto originario dell'edificio ed alle sue caratteristiche di rilievo; ove possibile il miglioramento della percorribilità esterna ed interna con riferimento agli spazi connettivi ed ai collegamenti verticali, secondo il parere vincolante emesso dagli Enti competenti in materia di tutela, eventualmente anche in deroga alla normativa di carattere generale sull'adattamento e il riuso degli edifici per funzioni pubbliche e/o aperte al pubblico.

Le soluzioni impiantistiche in generale contempleranno: la minima invasività rispetto alle strutture orizzontali e verticali ed il relativo adeguamento alla normativa vigente di carattere nazionale, anche in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e salvaguardia ambientale e naturale.

2. Ambito di intervento

2.1 Tracciati di riferimento nazionali

L'iter di definizione e approfondimento svolto dall'Agenzia del Demanio, di concerto con MiBACT e MIT ed in collaborazione con le Regioni e i territori locali coinvolti, ha portato a considerare per la prima edizione 2017 del progetto i tracciati qui riportati, riconducibili a **due tipologie: cammini storico-religiosi e ciclovie.**

La selezione degli itinerari è oggi integrata anche in considerazione dei tracciati definiti rispettivamente da MiBACT e MIT nel corso del 2017, che hanno anche riconosciuto a livello nazionale alcuni tracciati inizialmente presi in considerazione solo a livello locale**:**

- **dell'*Atlante dei Cammini d'Italia*** http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/
- **del *Sistema Nazionale delle Ciclovie*** http://www.mit.gov.it/node/5383 .

L'immobile oggetto del presente Information Memorandum è interessato dalla Ciclovia Alpe/Adria e Cammino Celeste.

2.2 Tracciati di riferimento regionale

Regione: Friuli Venezia Giulia

N° TRACCIATI PRESENTI**: 4** (cfr. Legenda)

TOTALE PROVINCE: 3

TOTALE COMUNI: 62 (di cui 6 attraversati da più tracciati)

LEGENDA

Cammino Celeste
- Province: 2
- Comuni: 22

Ciclovia Alpe Adria
- Province: 1
- Comuni: 27

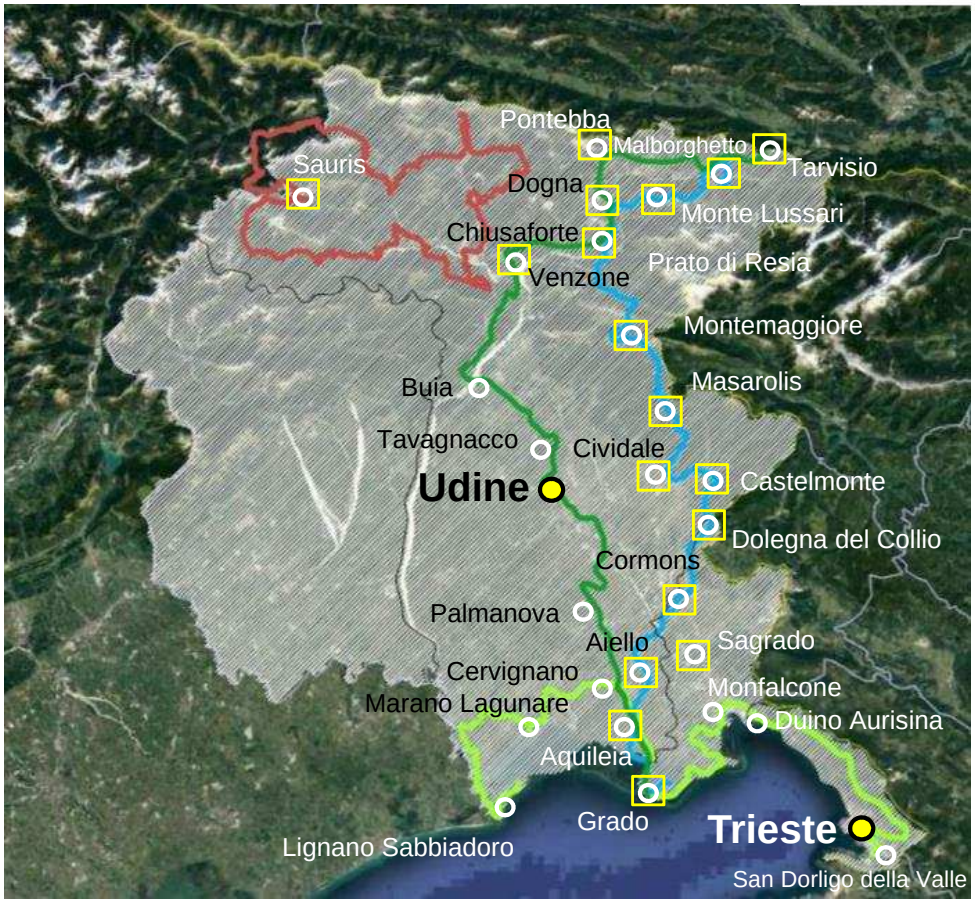
Ciclovia Adriatica
- Province: 3
- Comuni: 21

Cammino delle Pievi della Carnia
- Province: 1
- Comuni: 18

Comuni capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata

Alcuni comuni non capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata

Tappe tracciati storici/religiosi *(Comuni / località)*



2.3 Tracciati di riferimento

- **Ciclovia Alpe Adria**

Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio della Ciclovia Alpe Adria, un percorso cicloturistico che congiunge la città austriaca di Salisburgo alla località balneare di Grado, attraversando le Alpi ed arrivando al mare adriatico dopo circa 400 km, dei quali all'incirca **185** in territorio nazionale. La Ciclovia Alpe Adria viene descritta come uno dei più spettacolari tracciati cicloturistici europei. A conferma della sua spettacolarità, è stata proclamata la ciclabile dell'anno 2015 durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam (Fiets en Wandelbeurs).

Il percorso offre continue sorprese al cicloturista: si attraversano piacevoli città, borghi medioevali e caratteristici paesini, percorrendo in alcuni tratti anche i vecchi tracciati ferroviari; si pedala lungo placidi fiumi e spumeggianti torrenti che a volte spariscono in forre selvagge. Dalle suggestive valli alpine, ricche di boschi e dominate da alti monti, si scende verso la fertile pianura friulana che ci condurrà fino alle soleggiate spiagge del mar Adriatico.

Tracciato italiano: Tarvisio (UD) – Grado (GO), **185 km.**

2.3 Tracciati di riferimento

▪ Cammino Celeste

Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio del «cammino celeste», un itinerario sorto per l'iniziativa di un gruppo di persone appartenenti a diverse associazioni; persone provenienti da ambiti anche moto diversi tra loro, molte delle quali non si conoscevano, ma accomunate dall'essere dei pellegrini, donne e uomini che si mettono fisicamente in cammino per raggiungere una meta spirituale.

Il percorso, aperto nell'estate 2006 con la benedizione dei vescovi, è composto da tre percorsi aventi origine in tre località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede delle terre friulane, una in Italia (Aquileia, dove per la prima volta è stato annunciato il Vangelo e da dove i missionari hanno portato l'annuncio cristiano nel cuore dell'Europa), una in Slovenia (Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenija) e una in Austria (Maria Saal, sopra Klagenfurt, splendida chiesa con origini intorno all'VIII sec., centro di grande importanza per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa della cosiddetta Mitteleuropa); tre percorsi che portano i pellegrini, a piedi, dalle località di provenienza fino ad unirsi a Camporosso, per salire poi insieme agli oltre 1760 metri di Monte Lussari.

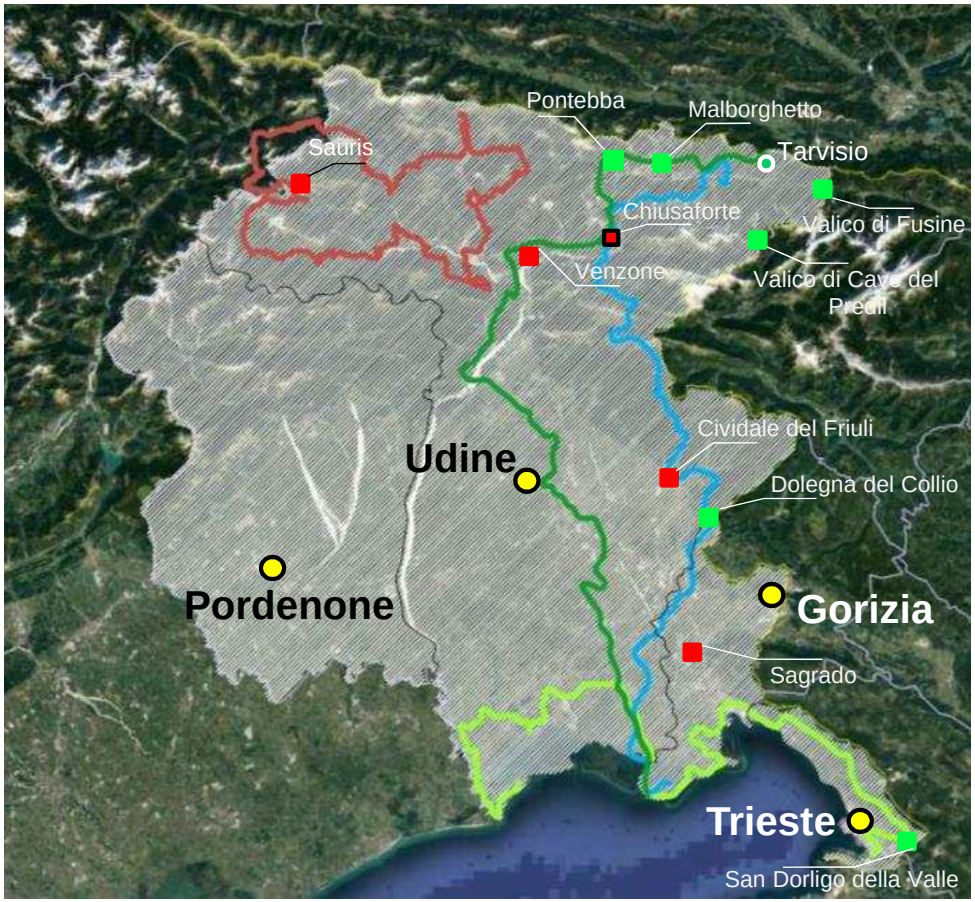
Il percorso italiano, da Aquileia, si svolge attraversando Cormons, Castelmonte, Cividale, il Gran Monte e le valli di Resia e di Dogna; quello sloveno, da Brezje attraverso Jesenice, Kranjska Gora, Rateče, Fusine e Tarvisio; il terzo, quello austriaco, da Maria Saal, attraversando Klagenfurt, Maria Worth, (presto) Maria Gail, Arnoldstein, Coccau e Tarvisio. Come per il Cammino di Santiago, anche nel Cammino Celeste è stata predisposta una credenziale, cioè un documento che ha come funzione primaria quella di attestare che il viandante è un pellegrino e non un escursionista o un turista.

Tracciato italiano: Aquileia (Ud) – Camporosso / Monte Lussari (Ud), **210 km.**

3. Inquadramento territoriale

3.1 Contesto geografico

- EX PREVENTORIO ANTITUBERCOLARE, Via Carraria n.99, Cividale del Friuli (UD)
- EX SCUOLA DI SAURIS DI SOPRA, Fraz. Sauris di Sopra n.42/c, Sauris (UD)
- **FORTEZZA DI COLLE BADIN, SS 13 snc, Chiusaforte (UD)**
- CASTELLO DEGLI ALIMONDA, Via delle Scuole n.2, Sagrado (GO)
- CASERMA SAVOIA, Via Pontebbana, Venzone (UD)
- CORPO DI GUARDIA DI BAGNI DI LUSNIZZA, Via Borgo Alto n.16, Malborghetto-Valbruna (UD)
- CASERMA AL VALICO DI FUSINE, SS 54 snc, Tarvisio (UD)
- CASERMA GDF "FIN.RI GOLLINO E MARINELLI", Via Mazzini n.3, Pontebba (UD)
- CASERMA AL VALICO DI CAVE DEL PREDIL, SS 54 snc, Tarvisio (UD)
- CASERMA POLIZIA DI FRONTIERA DI DRAGA, Località Draga n.34, San Dorligo della Valle (TS)
- CASERMA GDF SCRIÒ, località Scriò n.3, Dolegna del Collio (GO)



LEGENDA

- **Cammino Celeste**
- Cammino delle Pievi
- **Ciclovia Alpe Adria**
- Ciclovia Adriatica
- Immobili dello Stato
- Immobili di altri Enti Pubblici

3.1 Contesto geografico

Friuli Venezia Giulia

Il Friuli-Venezia Giulia è una regione a statuto speciale posta nell'Italia nord-orientale, confinante con altre due realtà etnico-linguistiche del continente europeo: quella germanica e quella slava. Il territorio ha subito, nel corso dei secoli, la dominazione di varie popolazioni (Il nome Friuli è di origine romana e deriva dalla città di Forum Iulii fondata da Giulio Cesare verso la metà del I secolo a. C.), che hanno fortemente caratterizzato e diversificato lo sviluppo e l'architettura di diversi centri urbani: Aquileia di origine romana, Cividale prima romana poi longobarda, Udine di stampo veneziano, Trieste città mitteleuropea con architetture che rimandano allo stile eclettico, al neoclassico, al liberty ed alla secessione viennese.

La particolare conformazione morfologica in cui si suddivide il territorio (alpina, collinare, pianeggiante e costiera) offre, inoltre, una pluralità di eccellenze naturali, culturali, enogastronomiche e turistiche: sono numerosi infatti i parchi naturali e le aree protette (come il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane o la Riserva naturale statale Marina Miramare) nonché le offerte turistiche (sei località sciistiche in zona montana, altrettante balneari sulla zona costiera e numerose altre eccellenze distribuite uniformemente sul territorio).

L'immobile oggetto della concessione si trova a Chiusaforte, in provincia di Udine, piccolo comune a nord del Friuli dove sorge la valle del Fella. Il comune si estende da ovest verso est comprendendo la Val Raccolana sino ad arrivare a circa 2 km dalla località turistica di Sella Nevea, frazione del comune. Il vasto territorio comunale è attraversato dalla SP76, che collega il centro di Chiusaforte all'incrocio con la SS54 in prossimità del Lago del Predil, situato entro il territorio comunale di Tarvisio. Chiusaforte è al centro della splendida Ciclovia Alpe/Adria, percorso transfrontaliero che parte da Salisburgo per arrivare al mare di Grado. Il territorio comunale è anche attraversato dal «Cammino Celeste», un percorso spirituale frequentato da pellegrini, che parte da Aquileia e termina sul Monte Lussari. Inoltre, da Chiusaforte si può andare alla scoperta di incantate valli montane ed effettuare piacevoli percorsi di trekking. Nella frazione di Sella Nevea è presente uno dei cinque poli sciistici regionale, frequentato nel periodo invernale, da migliaia di turisti annualmente. In breve tempo si possono inoltre raggiungere gli impianti sciistici nel Tarvisiano e il Palaghiaccio di Pontebba, pista di pattinaggio sul ghiaccio dove giocano anche «Le Aquile», celebre squadra di hockey.

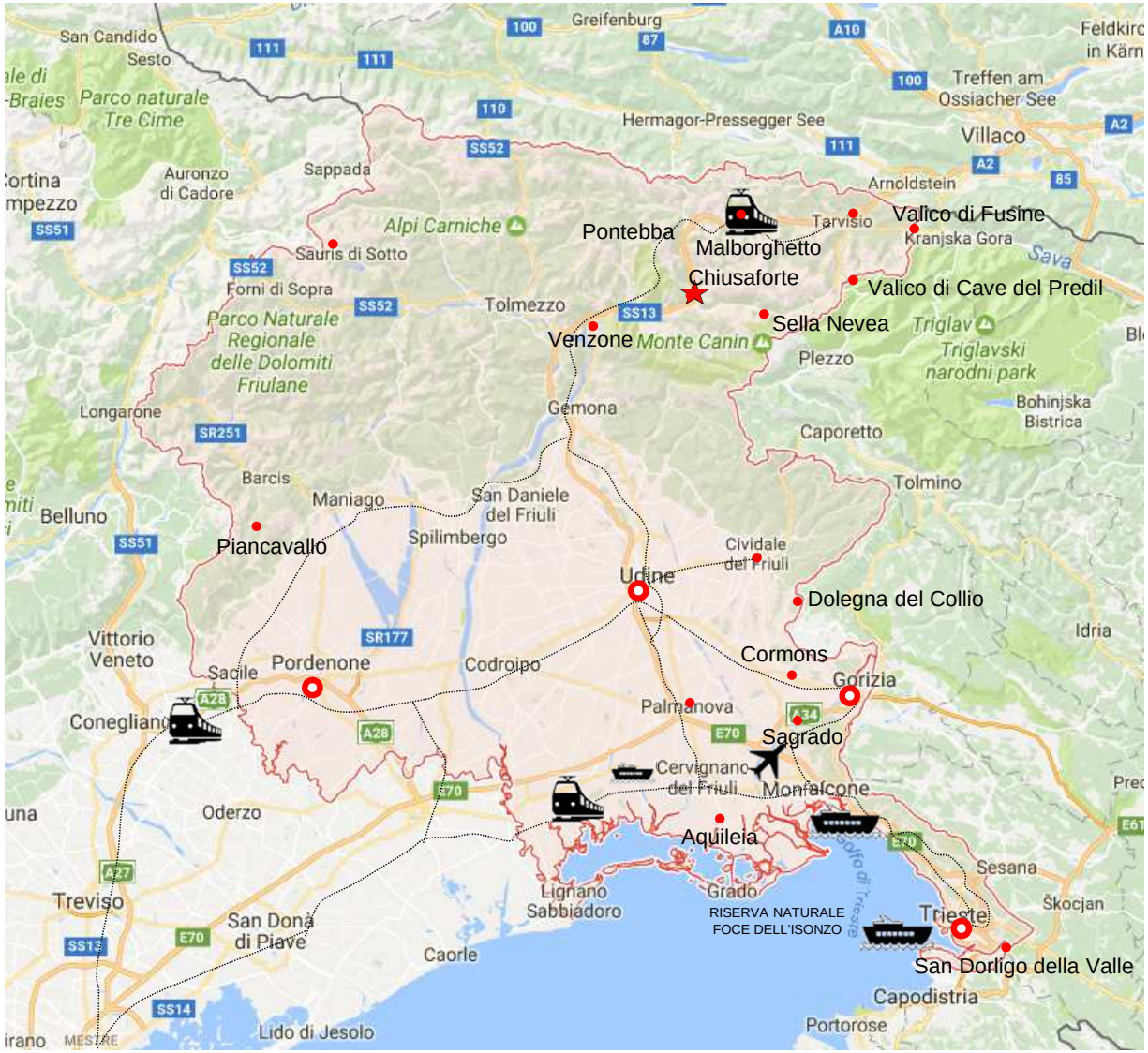
3.2 Sistema infrastrutturale e logistico

Collegamenti autostradali
Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio dell'autostrada A4 (che attraversa l'intera Pianura Padana e taglia la regione nella fascia più meridionale, passando per Palmanova e Trieste), l'autostrada A23 (che da Palmanova, passando per Udine e Tarvisio, si ricollega alla viabilità autostradale austriaca) e l'autostrada A28 (che, partendo dalla città veneta di Portogruaro, termina a Conegliano passando per il capoluogo friulano di Pordenone). Un ultimo tratto, l'A34, è stato recentemente inaugurato e funge da collegamento tra Villesse (lungo l'A4) e la città di Gorizia.

Collegamenti ferroviari
Sono presenti cinque linee ferroviarie a doppio binario ((Mestre) - Latisana - Cervignano - Monfalcone - Trieste; Monfalcone - Gorizia - Udine; Aurisina - Villa Opicina; Udine - Pordenone - Sacile - (Mestre); Udine - Tarvisio) e cinque linee secondarie a semplice binario (Udine - Cervignano; Gemona – Sacile; Casarsa - Cordovado - (Portogruaro); Gorizia - confine di Stato (Nova Gorica); Udine - Cividale).

Collegamenti marittimi
In regione sono presenti tre aree portuali: due collocate direttamente sul mare Adriatico (Trieste e Monfalcone) e una di tipo fluviale, a San Giorgio di Nogaro.

Collegamenti aerei
Il Friuli è dotato di un solo aeroporto per i voli civili di linea (Trieste-Ronchi dei Legionari).



3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

Il territorio

Il Canal del Ferro è posto tra la Carnia e la Slovenia, tra le valli del Torre, il Gemonese e la Valcanale; il Comune di Chiusaforte si trova al centro di questo territorio, a una quota che varia dai 350m del greto del Fella (Roveredo) fino ai 2753 m della cima più elevata (Jouf di Montasio) . Numerose sono le sue frazioni: Roveredo, Villanova, Casasola, Campolaro, Culturis, Costamolino, Cadramazzo, Raccolana, Patocco, Cju Michèl, Peceit, Saletto, Cju Càli, Tamarots, Piani, Pianatti, Stretti e Sella Nevea. Il territorio è montuoso e numerose cime superano i 2000 m di altezza; il corso d'acqua più importante, oltre al Fella del quale è attraversato da nord-est a sud-ovest, è il torrente Raclaniz che nasce nei pressi di Sella Nevea e confluisce nel Fella a Raccolana. La morfologia attuale del territorio è stata disegnata dalle quattro glaciazioni e dai fenomeni erosivi che le hanno seguite diecimila anni fa. Nel 1976 il comune di Chiusaforte fu devastato dal terremoto del Friuli, che provocò enormi crolli e danni. L'epicentro macrosismico fu attribuito tra i comuni di Gemona e Artegna, nelle vicinanze della località Lessi e un epicentro strumentale localizzato più a est fra Taipana e Lusevera, attribuendo all'evento una magnitudo 6,5. I danni furono amplificati dalle particolari condizioni del suolo, dalla posizione dei paesi colpiti, quasi tutti posti in cima ad alture, e dall'età avanzata delle costruzioni.

CANAL DEL FERRO

Il Canal del Ferro è una vallata montana della provincia di Udine attraversata dal fiume Fella, che separa le Alpi Carniche dalle Giulie. Il nome, che ufficialmente compare sui documenti fin dal XIII secolo, ma che risale, nell'uso popolare, ai romani, è derivato dal traffico del ferro e di altri metalli che sin dai tempi più remoti si sviluppò tra le miniere di Stiria e Carinzia e i porti dell'Adriatico.

Il Canal del Ferro è una vallata aspra e stretta, con fianchi ripidi e alti, coperta di basso bosco interrotto da roccioni, piccoli ghiaieti e da coste sporgenti che scendono come quinte al fondovalle.

Ha origine a Pontebba, alla confluenza della Val Pontebbana da nord con la Val Canale da est. Qui la valle piega verso sud attraversando Dogna e Chiusaforte, dove, raccolte da sinistra le acque della Raccolana, curva verso ovest ed arriva a Resiutta e Moggio Udinese. Infine, dopo un'altra curva verso sud, dopo un breve tratto le chiare acque del Fella si mescolano con le più scure acque del Tagliamento, presso Amaro.

LA CITTÀ

Il territorio si estende lungo la Valle del Fella e del torrente Raccolana. L'origine di queste aree risale ad oltre 200 milioni di anni fa e le rocce che le costituiscono sono composte principalmente da dolomia e calcare. Le precipitazioni sono elevate e durante la stagione invernale assumono il carattere di copiose nevicate anche a quote relativamente basse. In questa zona è presente, anche se ridotto rispetto al passato, uno dei ghiacciai d'Europa più bassi sul livello del mare.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale – La storia di Chiusaforte

Chiusaforte molto probabilmente era una stazione romana sulla strada che da Aquileia saliva verso il Norico e divenne punto di passaggio obbligato in una strozzatura tra i monti nella valle del Fella, da cui deriva l'antico nome dell'abitato: Chiusa. Fin dal tempo dei romani sul territorio comunale si sono avuti scambi commerciali in tempo di pace e importanti combattimenti in periodi di guerra. Per fermare le avanzate barbariche i romani, prima dell'anno 1000, costruirono all'imbocco della valle la fortezza della Chiusa che sbarrava la strada ai «barbari invasori». Sono ancora presenti alcuni resti dell'antica fortezza della Chiusa. Con il patriarca di Aquileia Vodolrico di Eppenstein (1086-1121) costituì una muda per il pagamento dei pedaggi con relativa fortificazione e castello. Proprio la muda, attirò su Chiusa le attenzioni e le successive occupazioni da parte dei conti di Gorizia, dei duchi di Carinzia, poi degli arciduchi d'Austria ed infine della Repubblica Veneta (1420). Nel periodo napoleonico una importante battaglia tra l'esercito francese e l'esercito austriaco successe proprio in prossimità della fortezza di Col Badin. Esiste ancora un piccolo ponte costruito dall'esercito francese per accerchiare gli austriaci.

Con l'avvento del Regno d'Italia le precedenti comunità rette da «meringhi» furono riunite in un Comune di III classe inserito nel Dipartimento di Passariano (Distretto di Tolmezzo, Cantone di Resiutta). Con l'istituzione del Regno Lombardo Veneto entrò a far parte del Distretto di Moggio, mente nel 1819 venne concesso al Comune di Chiusa il Consiglio comunale, senza «ufficio proprio» in luogo del «Convocato Generale degli Estimati» che gli competeva come Comune di III classe. Nel 1866 venne annesso al Regno d'Italia. Nel 1867 il nome venne cambiato di Chiusaforte.

Durante la prima guerra mondiale il paese di Chiusaforte era un paese di confine, sul territorio comunale correva la prima linea, confine tra il regno italiano e l'impero austroungarico. Numerosi sono i resti lasciati da entrambi gli eserciti, compresa la fortezza di Col Badin. Con il Regio Decreto n. 659 del 15 marzo 1928 i Comuni di Chiusaforte e Raccolana vennero uniti in un unico Comune denominato Chiusaforte. Nella seconda guerra mondiale, Chiusaforte, subì notevoli incursioni aeree alleate a causa del ponte della ferrovia per l'Austria. Nel 1976 subì notevoli danni a causa del terremoto. Attualmente, sono numerose le testimonianze del primo conflitto mondiale: a sud, visibile dalla strada statale, è il Forte di colle Badin mentre la zona di Sella Nevea presenta numerosi resti di mulattiere, trincee, baraccamenti e rifugi lungo la catena del Canin e l'altipiano del Montasio, ora oggetto di recupero e valorizzazione. Ultimamente a nord, non lontano dal capoluogo, sono affiorati i resti dell'antica chiesa parrocchiale antecedente il 1400, unitamente al nucleo abitativo dell'antica Chiusa.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale – Architettura a Chiusaforte

Oggi gli edifici meritori d'attenzione dal punto di vista storico e architettonico, tutti catalogati dai competenti organi regionali, sono ubicati principalmente nel capoluogo. Da nord si incontra casa Della Mea, costruita secondo i moduli tipici dell'architettura carnica; quindi l'ottocentesca casa Fontebasso e il coevo ex albergo Pesamosca. Nell'antico borgo di Campolaro si trovano la casa Pesamosca e la cosiddetta casa Zannier, tipica residenza signorile, entrambe settecentesche. Più a sud casa Revelant, casa D'Olif e casa Samoncini a Villanova, oltre che casa Della Mea a Raccolana; tutte provviste di elementi storici e architettonici meritevoli di attenzione. La Val Raccolana presenta tipologie tipicamente montane: particolarmente interessante l'amena località Patocco, a 800 metri d'altitudine, con vista panoramica sull'intera valle: è stata oggetto di un attento recupero delle unità abitative. Da segnalare, anche in virtù della posizione panoramica dominante il capoluogo, la chiesetta votiva in località Raunis e quella alle pendici della catena del monte Canin (m. 1850) significativamente dedicata ai caduti di tutte le guerre. Di particolar pregio architettonico ed artistico è la chiesa di San Bartolomeo Apostolo.

Architettura sacra

Chiesa di San Bartolomeo Apostolo

Fu costruita nel 1855 su progetto di Giovanni Battista Bassi. Fu consacrata nel 1906. La facciata ha quattro colonne e due semicolonne con il capitello ionico e fronte sporgente, L'interno delle colonne scanalate lo dividono in tre navate. Esse sostengano la trabeazione. La copertura del presbiterio è a crociera, mentre quella della navata a volta a botte. Conserva una Via Crucis dipinta popolarmente, del 1619 e alcune tele di scuola veneta: Madonna con Bambino; S. Nicola e un chierichetto; martirio di San Bartolomeo del sec. XVII; Madonna con Bambino tra i Ss. Antonio e Francesco (1743). Nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo troviamo anche un dipinto di Lorenzo Rizzi (sec. XIX) raffigurante la Madonna con Bambino fra i Ss. Nicolò e Biagio e un altro, opera di Titta Gori raffigurante il Battesimo di Cristo (1907).

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale – Architettura a Chiusaforte

Museo di Col Badin

La Fortezza Col Badin, che domina l'abitato di Chiusaforte e la Valle del Fella, durante la Grande Guerra è stato un baluardo della difesa italiana contro l'allora nemico asburgico. Recentemente il forte è stato recuperato dal punto di vista conservativo, per non cancellare del tutto gli effetti del trascorrere del tempo e allo scopo di permettere ai visitatori di comprendere meglio come i militari che occupavano la fortezza dovevano convivere, nelle postazioni dei cannoni e delle mitragliatrici, con il freddo, il caldo, l'umidità oltre che con le bombe e i proiettili. Attualmente, una parte dell'immobile è adibito a museo, ricco di reperti bellici, di foto e filmati. Inoltre c'è un punto ristoro, un'area multimediale, una sala conferenze e una foresteria.
L'allestimento del percorso museale e la predisposizione dei contenuti, sono diventati momenti di un unico progetto, volto a mantenere l'immagine della guerra. Al suo interno, l'architettura è in misura minima, per consentire ai visitatori di leggere le labili tracce dei vecchi impianti, delle pavimentazioni e dei rivestimenti. Anche la materia dei reperti provenienti da queste valli non è stata restaurata, ma fissata nello stato in cui si trovava appena rinvenuta. Gli oggetti, affiorati spontaneamente o rintracciati con il metal detector, provengono dalla terra o dalle pietraie calcaree dove sono state abbandonate.
Il museo offre un tassello di conoscenza a chi vorrà studiare la Grande Guerra nella prospettiva di un piccolo territorio dominato dalle montagne e con una presenza multietnica accentuata, dove si affrontano soldati provenienti da regioni europee molto distanti fra loro. I reperti raccontano una parte di questa storia: quella delle condizioni materiali degli uomini, della tecnologia usata per annientarsi l'un l'altro, delle soluzioni adottate per sopravvivere alle condizioni impervie della guerra in montagna. Non c'è nessun diaframma fra il reperto esposto e il visitatore: nessuna vetrinetta o bacheca, soltanto qualche scatola trasparente per proteggere i più delicati. Ogni oggetto è disponibile al tatto e si mostra come si è dimostrato a chi l'ha disseppellito dal suolo.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio naturalistico

Il territorio di Chiusaforte è ricchissimo di vegetazione, in particolar modo: faggio, abete bianco, abete rosso, larici, carpini che si sviluppano nell'ordine fino ai 1600 m per lasciare spazio alle praterie d'alta quota e si seguito agli ambienti rocciosi. Sono presenti numerose specie vegetali di pregio tra le quali spiccano gigli, orchidee, papaveri, rododendri e naturalmente nella stella alpina.
Anche la fauna con ungulati alpini (stambecco, camoscio, cervo, cinghiali), rapaci (aquila, gufo, sparviero e grifoni di passo) e tetraonidi (gallo cedrone e forcello, pernice) è numerosa. Negli ultimi anni sono state segnalate le presenze dell'orso e della lince. Popolati anche i fiumi e torrenti, ricchi di trote, temoli, salmerini alpini e gamberi di fiume.

Il territorio è parzialmente compreso nel Parco delle Prealpi Giulie. La specificità della zona è determinata dal contatto di tre aree biogeografiche diverse, mediterranea, illirica e alpina che concorrono a determinare una straordinaria biodiversità.

Foran dal Mus

Famosa a livello europeo è l'area del Foran dal Mus: ogni anno centinaia di speleologi visitano le numerose cavità naturali dovute al carsismo della zona. Tra le tante è presente la più grande e profonda cavità naturale europea.
Grazie al sentiero geologico del Foran dal Mus, si può scoprire uno dei paesaggi carsici d'alta montagna più rinomati e conosciuti a livello europeo. Si tratta di un di un sentiero geologico ad anello che permette di inoltrarsi in un ambiente estremamente particolare e caratteristico, completamente immerso in un paesaggio carsico in cui risaltano i numerosi e spettacolari fenomeni di superficie (solchi, vaschette, karren) e viene anche evidenziato l'intricato fenomeno delle cavità sotterranee (grotte, pozzi e abissi), estese per una lunghezza di quasi 50 km e con profondità che superano anche i 1000 metri.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio naturalistico – Fontanone di Goriuda

Fontanone di Goriuda

Nella riserva del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie, all'interno di una biodiversità variegata e ancora selvaggia, è presente il maestoso Fontanone di Goriuda che irrompe dalle rocce carsiche; il fontanone è la parte più visibile di un intricato percorso ben più lungo. Dal Monte Canin, le acque filtrano sotto terra attraversando una fitta rete di canali erosi nel tempo, per riemergere con una fragorosa energia dalle cavità delle rocce e gettarsi nel vuoto dando vita alla scenografica «Cascata del Sole». L'acqua precipita con un salto di 80 metri in un laghetto limpidissimo, con grande fragore; la nebulizzazione dell'acqua crea figure evanescenti, sempre diverse e armoniose. Si può passare sotto il getto d'acqua dopo aver attraversato un bosco di faggio, tramite un breve cammino attrezzato alla portata di grandi e piccini, e andare in cerca dei Goriuz, i nani delle caverne che popolano tante leggende friulane. Anche il nome dell'area, il fontanone di Goriuda, riprende il nome dal terribile abitante di questi luoghi incantati: l'orco di Goriuda.

Dal punto di vista geologico il Fontanone rientra nell'ambito della Formazione della Dolomia Principale che compone il basamento dell'altopiano del Monte Canin. Il deflusso delle acque all'interno di questa grotta ha un carattere torrentizio con una temperatura costante tutto l'anno, di 5 gradi centigradi.

Sentiero naturalistico

A ridosso del capoluogo di Chiusaforte è presente un interessante e vario itinerario che permette di esplorare alcune peculiarità del territorio. Il tracciato ha inizio presso il Municipio di Chiusaforte e passa subito dopo sotto un viadotto della vecchia linea ferroviaria «Pontebbana», ormai dismessa. Poi si sale attraverso un sentiero che si addentra nel fitto bosco ceduo, fino ad arrivare in uno spiazzo erboso dove sorge una minuscola borgata di Raunis. Il percorso prosegue in quota accostandosi ai ruderi di abitazioni rurali esistenti dal quale si possono scorgere delle belle visioni sul Monte Canin e Belepeit; da quest'ultimo si possono ammirare le tre cascate del Rio Belepeit, che scendono, assieme ad altri rii, dall'omonimo monte. Le acque sgorgano limpide, turchesi e fredde, fino ad infrangersi tra bianchissime rocce calcaree, creando delle pozze d'acqua, prossime a sfociare nel Fiume Fella nei pressi di Villanova di Chiusaforte.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale – Feste popolari e tradizioni

Lancio delle Scallettis

Nell'ultimo fine settimana del mese di giugno avviene una suggestiva e tradizionale festa la cui origine è da ricercare negli antichi riti pagani in onore del Dio Sole Baleno per festeggiare il solstizio d'estate, una tradizione e una consuetudine sempre continuata e mantenuta viva a ogni generazione, fino ai giorni nostri. Al buio della notte sono lanciate dall'alto delle colline dove sono accesi, i grandi falò propiziatori «le scallettis» in altre parole le rotelle di legno di faggio infuocate che vogliono ricordare l'itinerario del sole lungo i giorni dell'anno.

Krampus e San Nicolò

Di grande interesse e che richiama molti visitatori, la sera del 5 dicembre, nei dintorni di Chiusaforte, i Krampus spaventano gli abitanti del territorio. Si presentano accompagnando S. Nicolò, passando per la via centrale dei paesi muniti di fiaccole accese e fasci di verghe, trainando un carretto sul quale troneggia il Santo. A Tarvisio in particolare, arrivati in piazza, si scatenano rincorrendo i ragazzi e talvolta gli adulti per frustarli, farli inginocchiare e recitare preghiere, in altri paesi, viene acceso un falò ed i krampus vi danzano intorno. Questo rito, sicuramente di ispirazione pagana, anticamente non prevedeva la figura di San Nicolò, introdotta nel medioevo quale moderatore positivo delle forze negative incarnate appunto dai Krampus.

Rievocazione storica della Grande Guerra

Nel periodo estivo, presso il Forte Col Badin si tiene la rievocazione storica sulla Grande Guerra, dove rievocatori in divisa con equipaggiamenti d'epoca animano il paese e la fortezza. Durante la manifestazione ci sono anche esposizioni didattiche di materiali, cimeli e documenti che raccontano la vita al fronte e della guarnigione del Forte.

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale – Feste popolari e tradizioni

Tradizioni gastronomiche

Il formaggio, la ricotta ed il burro fanno parte dell'antica tradizione casearia che sull'altopiano del Montasio (comune di Chiusaforte) ha visto nascere il famoso e prelibato formaggio DOP «Montasio».

Malga Montasio

L'Altopiano del Montasio è il più ampio territorio destinato all'alpeggio dell'intera regione. Nel comprensorio troviamo le seguenti malghe: Cregnedul di Sopra, Larice, Parte di Mezzo e Pecol in cui si svolge la caseificazione e l'attività agrituristica. La malga Montasio è circondata dalle maestose catene del Canin e del Montasio in un sito di interesse comunitario; si estende su un territorio di 1064 ettari di cui la metà dedicata al pascolo, con annessa latteria, un punto vendita di prodotti lattiero/caseari e ristoro agrituristico. Il Montasio appartiene alla grande categoria di formaggi alpini nati all'inizio del Millennio. Era un modo per immagazzinare un prodotto facilmente deperibile come il latte per i periodi di scarsa o nulla produzione. La storia racconta di infinite contese legate a questo territorio per conquistare capi di bestiame e i migliori pascoli .

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Offerta Turistica

Dal punto di vista turistico, il comune di Chiusaforte è frequentato da migliaia di turisti (oltre 8.000 presenze annuali) soprattutto nella sua frazione di Sella Nevea, in quanto, trovandosi a 1200 metri di quota in una splendida conca incastonata tra il Monte Canin e il Montasio, offre moltissime attività sia nel periodo invernale che estivo. La tipologia turistica prevalente è sportiva, vista la presenza del cammino celeste e della ciclovia Alpe Adria e della presenza degli impianti di risalita.

Periodo invernale:
Grazie a diversi chilometri di piste, due impianti, una funivia e una moderna telecabina che porta sciatori e alpinisti a una quota prossima a 2000 metri, rendono il sito meta ideale per gli amanti degli sport invernali. Lo sci da discesa è il fiore all'occhiello della località, grazie alla pista Canin e alla sua variante agonistica, la più tecnica e veloce dell'intera regione. Addentrandosi nei boschi alle pendici del Montasio si può affrontare la «quota» di Conca Prevala, divertirsi sulle piste da snowboard e sui tragitti per lo sci alpino.

Periodo estivo:
Il Montasio, noto per le malghe dove si può gustare prodotti tipici e genuini, è in estate una piacevole meta escursionista, grazie alla sobrietà delle rocce che emergono dal verde dei pascoli come bastioni apparentemente inaccessibili. Ci sono poi le rigeneranti rive di un lago alpino e freschi boschi dove praticare nordic walking.
Il divertimento a Sella Nevea è legato alla presenza del Parco Avventura Sella Nevea. Il parco offre cinque percorsi acrobatici, di difficoltà crescente, in totale sicurezza grazie alle piattaforme aeree tra gli alberi, al altezze variabili, collegate da passerelle, funi, ponti tibetani, carrucole, liane e ponte sospesi. A 8 km da Sella Nevea si può raggiungere il lago alpino del Predil, il secondo lago della regione per grandezza dopo quello di Cavazzo. Sulle acque limpide e fredde, di un colore verde-azzurro intenso, vengono svolte molte attività. E' molto frequentato nel periodo estivo, grazie a uno stabilimento nautico-balneare dotato di una spiaggia attrezzata e un pontile galleggiante con scivoli e trampolini, oltre a poter noleggiare pedalò, canoe, barche a vela, surf bike. Infine è presente una scuola di windsurf.

4. Immobile

4.1 Localizzazione

LEGENDA

Il territorio e i collegamenti

- Viabilità principale (Autostrada)
- Viabilità principale (SS)
- Viabilità secondaria (SP)
- Viabilità ferroviaria
- Altri comuni o frazioni
- Ambiti comunali
- Localizzazione del bene
- Confine di Stato

La località

- *Territorio comunale di Chiusaforte*

Il bene si trova poco fuori il centro urbano del comune di Chiusaforte, a 391 m s.l.m.. Il comune abitato di Chiusaforte è situato in una posizione geografica particolare: nei pressi di una strettoia della valle del Fella. Il comune si estende da ovest verso est comprendendo la Val Raccolana sino ad arrivare a circa 2 km dalla località turistica di Sella Nevea, frazione del comune. Il vasto territorio comunale è attraversato dalla SP76, che collega il centro di Chiusaforte all'incrocio con la SS54 in prossimità del Lago del Predil, compreso nel territorio comunale di Tarvisio. Il monte Canin e il Montasio sono le cime più importanti presenti nel territorio comunale, all'interno del quale ricade anche la stazione meteorologica di Chiusaforte-Saletto di Raccolana.

Ambito territoriale comunale

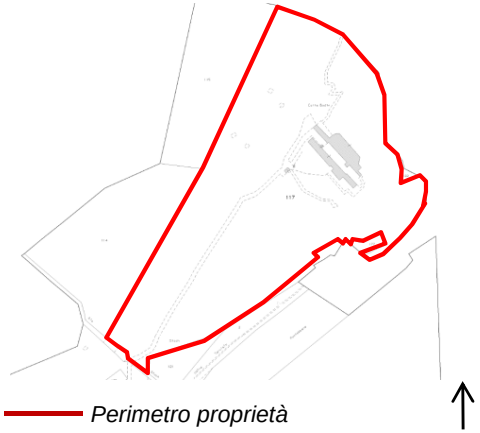
Pontebba e il territorio comunale e provinciale

4.2 Inquadramento tecnico-amministrativo

Scheda di sintesi

BENE COMUNALE

Forte Col Badin, durante la Grande Guerra è stato un baluardo della difesa italiana contro l'allora nemico asburgico. L'edificio è di quattro piani (compreso quello della batteria corazzata) e dall'esterno appare quasi una struttura ad uso abitativo anziché militare grazie alla presenza di numerose balconate. Oltrepassato il cancello ferroso si possono vedere vari spazi come le casematte, la cucina, i magazzini, gli alloggi degli ufficiali e delle truppe nonché un'officina ed una centrale termica. E' possibile accedere anche a quello che fu il deposito delle munizioni, facilmente riconoscibile dalla scritta sopra l'ingresso. Una ripida scala al suo interno conduce alle postazioni di artiglieria con al loro fianco una piccola stanza che serviva per una scorta immediata di munizioni. L'armamento previsto era di quattro cannoni di 120 mm in ghisa su torri corazzate che potevano girare a 360° che però risultarono piuttosto deboli vista la struttura in solo cemento. Tornati nel cortile principale attraverso un camminamento, si trova la polveriera sotterranea dotata di montacarichi mentre alle sue spalle ci sono i magazzini. Sul piazzale sono ancora ben visibili le rotaie su cui scorrevano i carrelli per il trasporto delle munizioni dalla polveriera alla batteria corazzata del forte. Il Comune di Chiusaforte, divenutone proprietario nel 2001, ha deciso di recuperarlo e valorizzarlo, con finalità culturali e ricettive.



Perimetro proprietà

DATI CATASTALI

***Catasto Terreni** – Chiusaforte - Foglio 56 p.lla .117*

***Catasto Fabbricati** – al momento non risulta al catasto fabbricati, ma è in previsione l'accatastamento che sarà eseguito prima della stipula dell'atto*

COMUNE: Chiusaforte (UD)

INDIRIZZO: Colle Badin

COORDINATE GEORIFERITE:
- latitudine E367946
- longitudine N5139832

DEMANIO STORICO-ARTISTICO > si

STATO CONSERVATIVO: Ottimo

Sup. territoriale** 5000 mq

Sup. lorda** 1965 mq

4.3 Caratteristiche fisiche

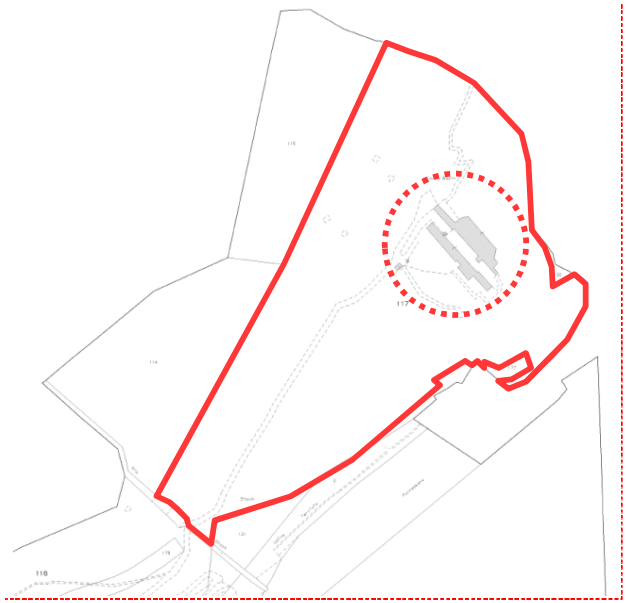
Dati generali

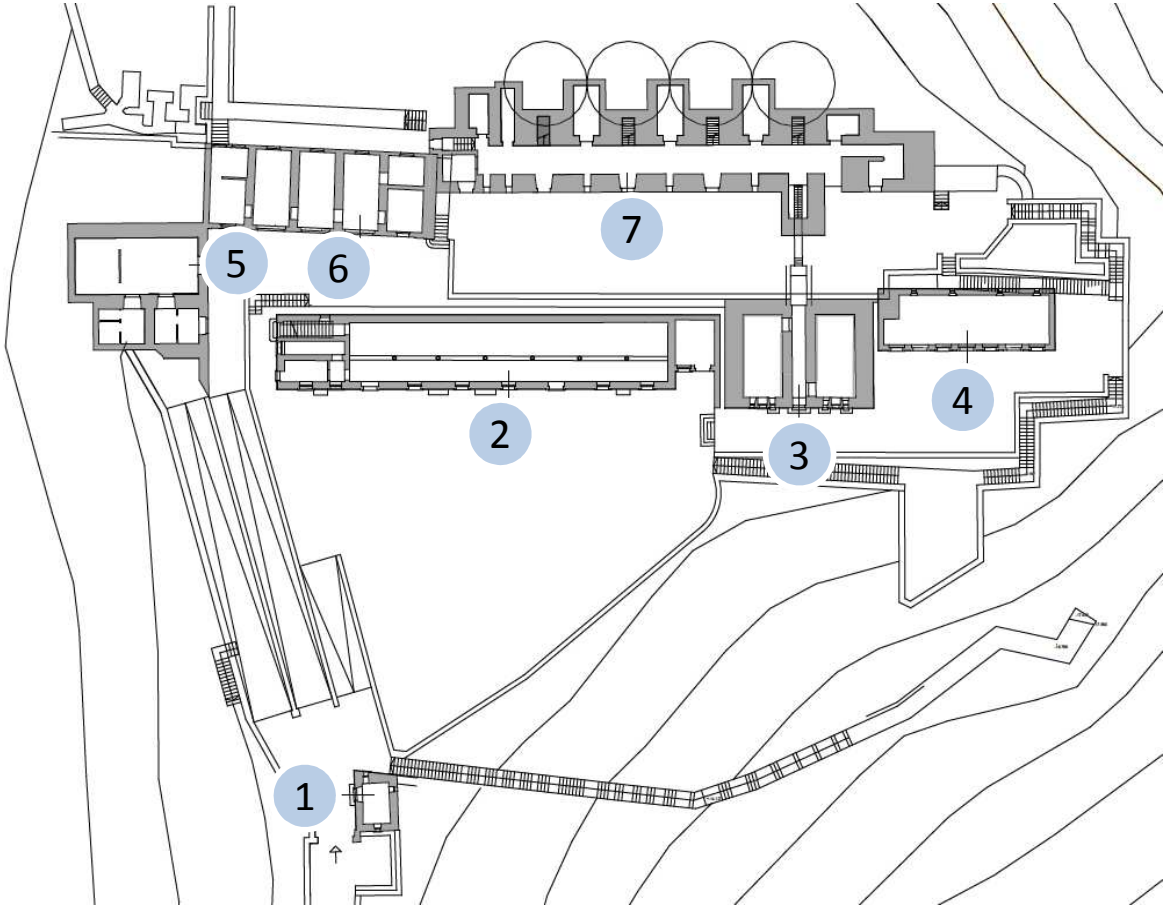
Consistenze

Superficie territoriale: mq 5.000
Superficie sedime: mq 1.002 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Superficie utile lorda: mq 1.204 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Superficie netta: mq 678 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Volume fuori terra: mc 5.452 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)

Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 45% della s.u.l.
(determinata dalle planimetrie di progetto)

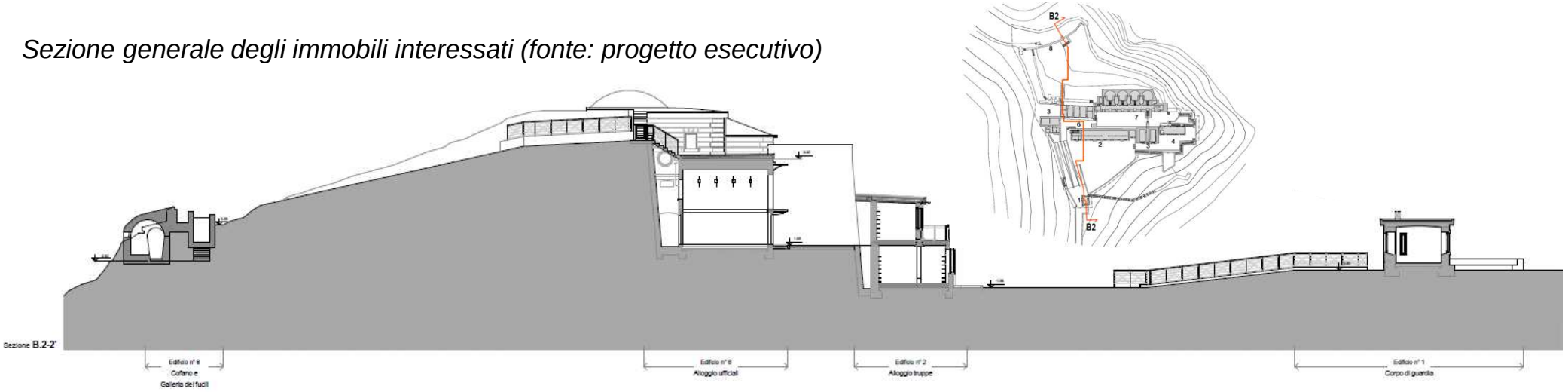


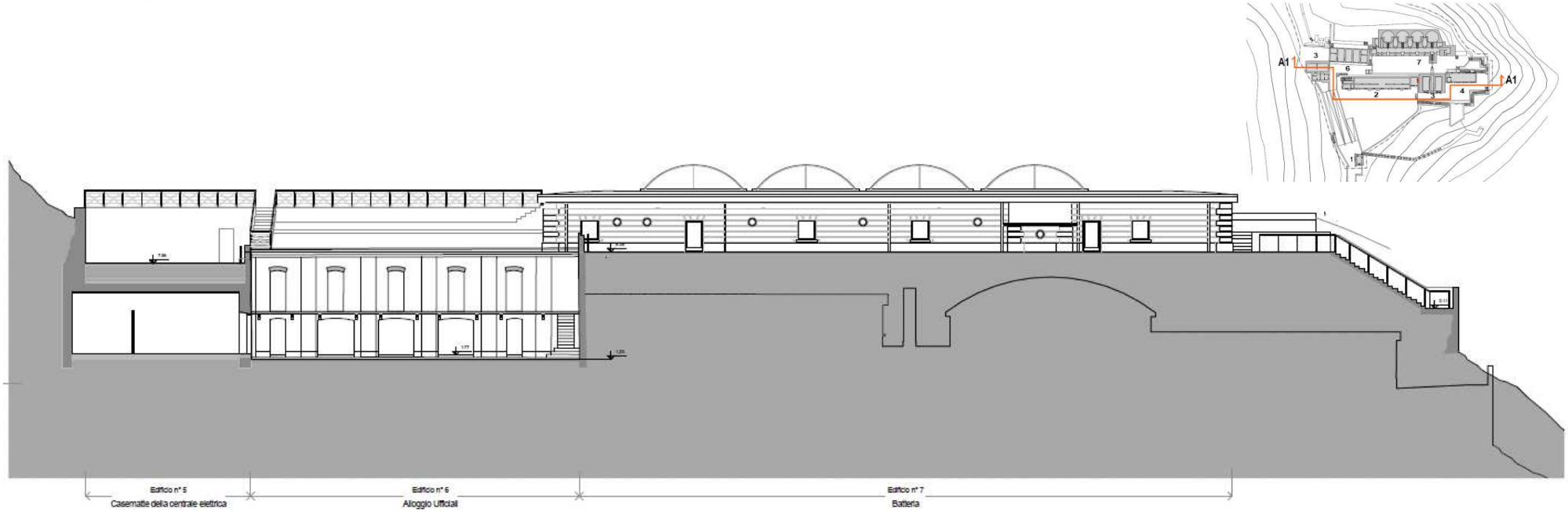


EDIFICI E DESTINAZIONI D'USO		
	DESTINAZIONE D'USO STORICA	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE
1	Corpo di guardia	Biglietteria
2	Alloggiamento truppe	Piano terra: area ristoro Piano primo: dormitorio
3	Deposito munizioni	Area espositiva
4	Officina	Sala meeting/esposizioni
5	Centrale termica	Centrale termica
6	Alloggio ufficiali	Sala espositiva
7	Batterie	Spazio espositivo

4.3 Caratteristiche fisiche

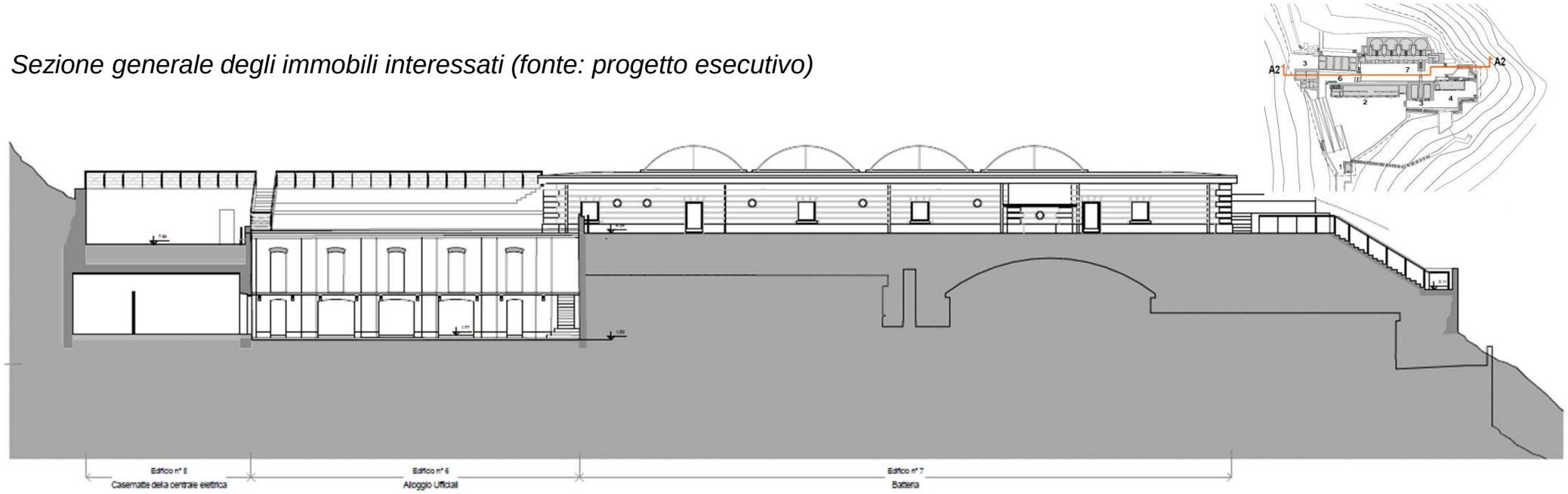
Sezione generale degli immobili interessati (fonte: progetto esecutivo)

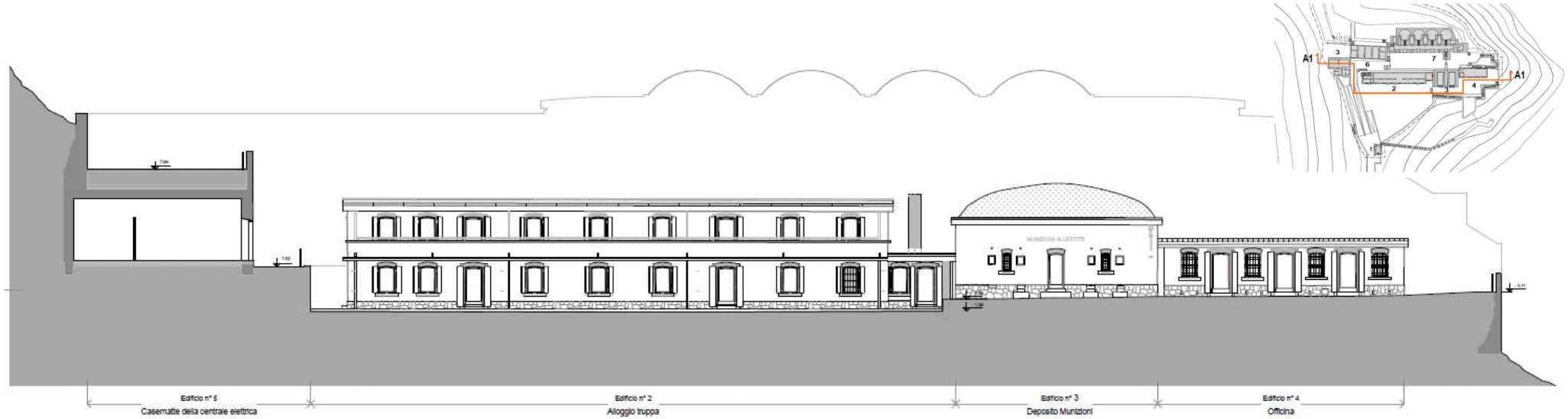




4.3 Caratteristiche fisiche

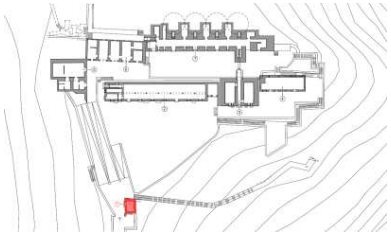
Sezione generale degli immobili interessati (fonte: progetto esecutivo)



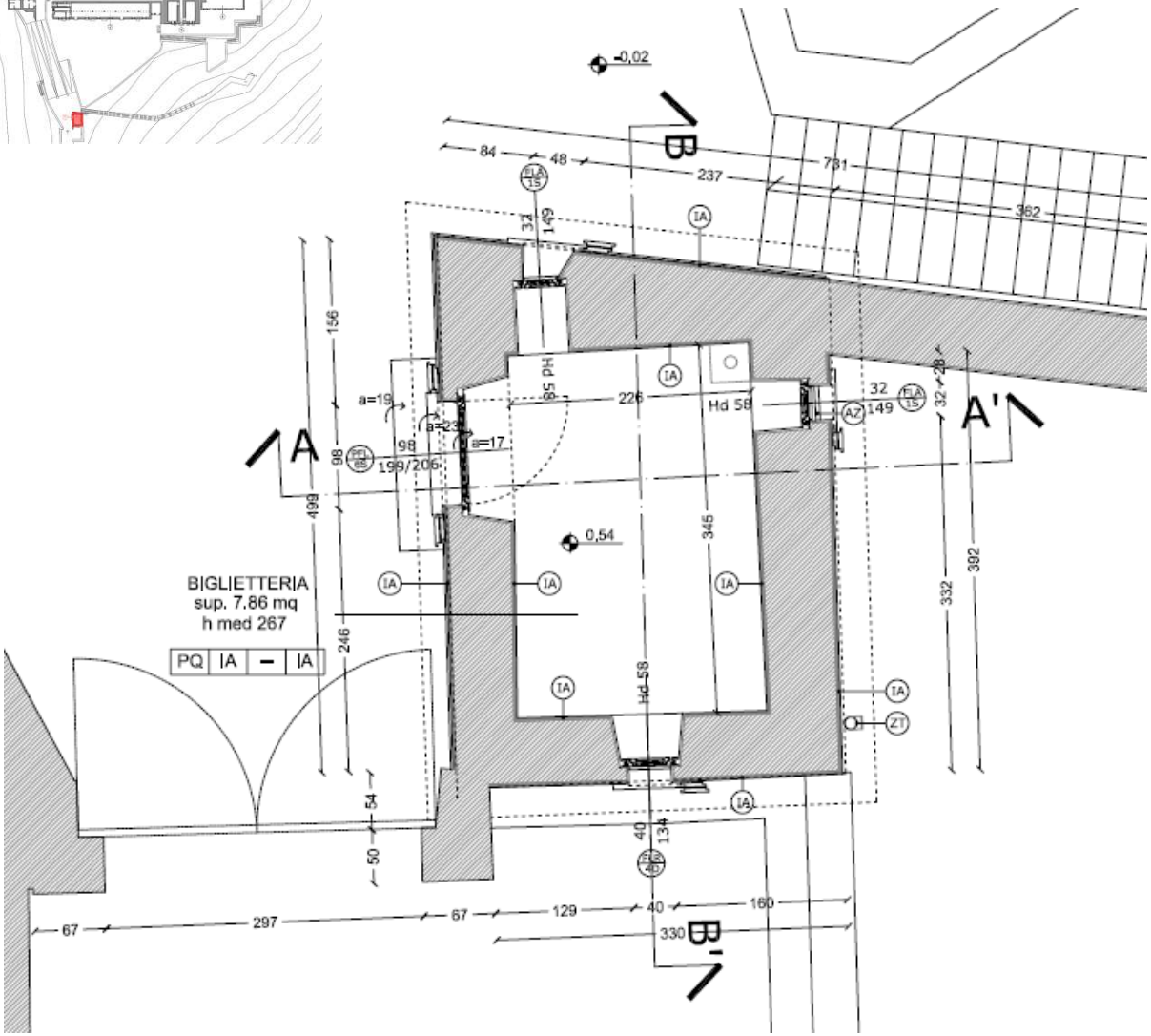


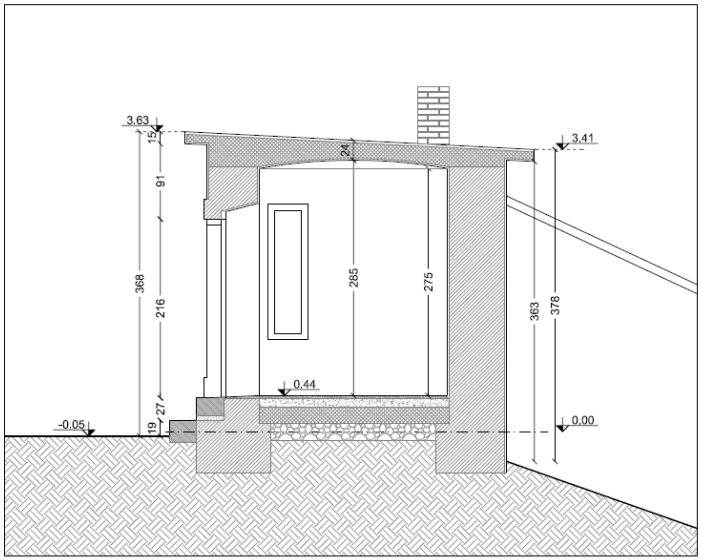
4.3 Caratteristiche fisiche

Elaborati progettuali – Piano terra - Biglietteria (fonte: progetto esecutivo)

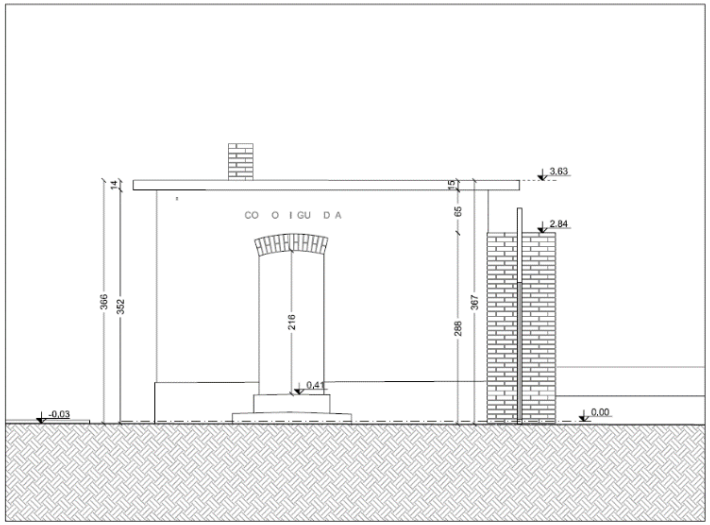


EDIFICIO 1





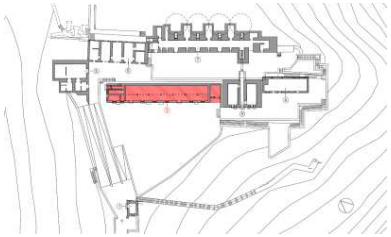
SEZIONE AA'



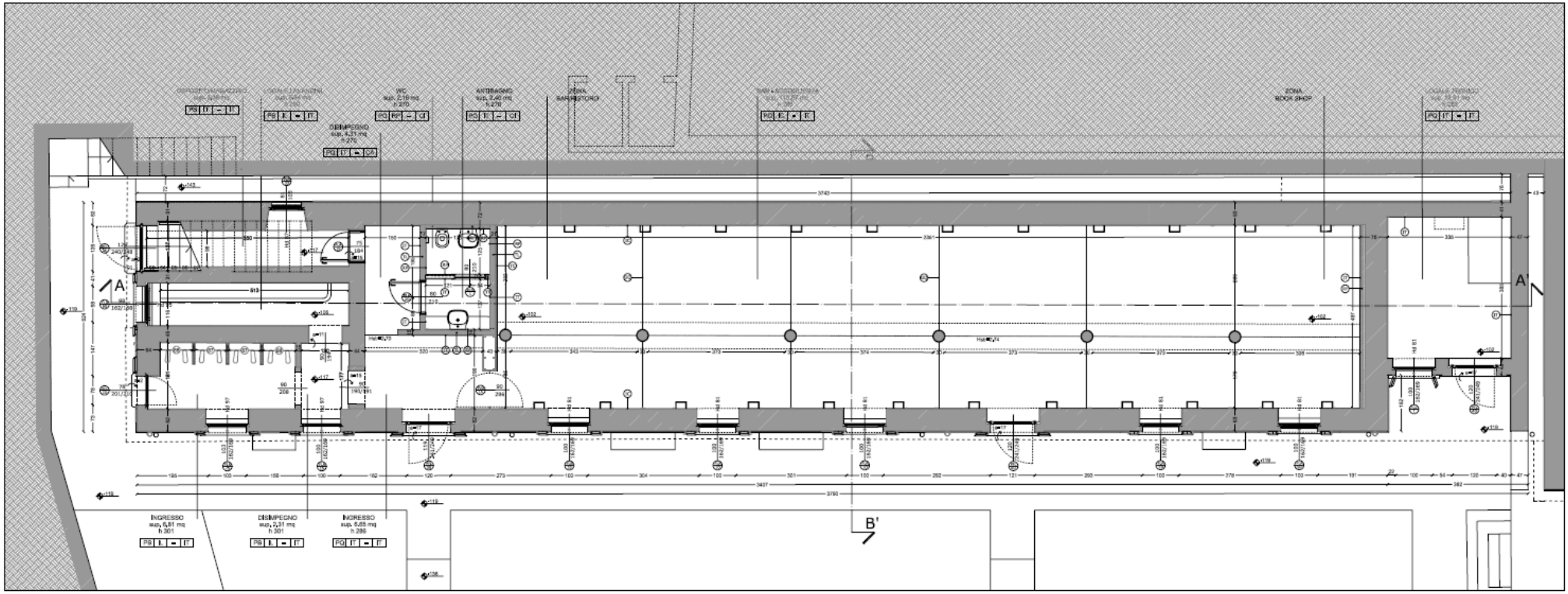
PROSPETTO NORD-OVEST

4.3 Caratteristiche fisiche

Elaborati progettuali – Piano terra – Area Ristoro (fonte: progetto esecutivo)



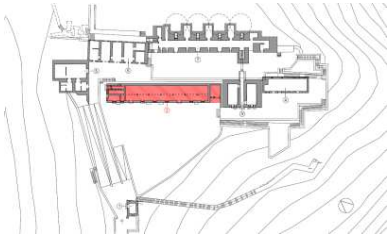
EDIFICIO 2



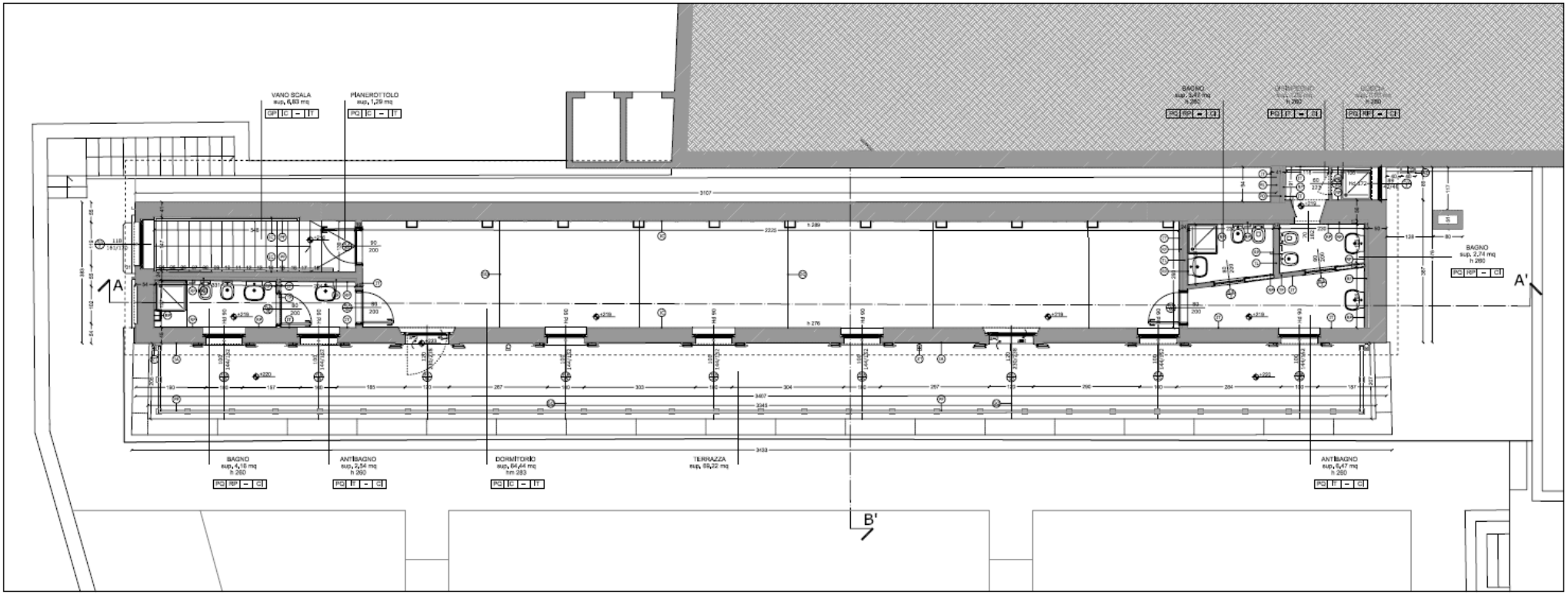
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

Elaborati progettuali – Piano primo – Dormitorio (fonte: progetto esecutivo)



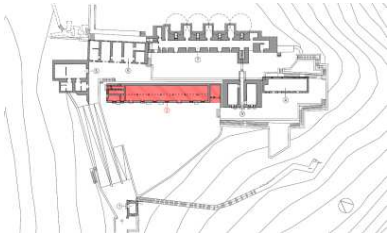
EDIFICIO 2



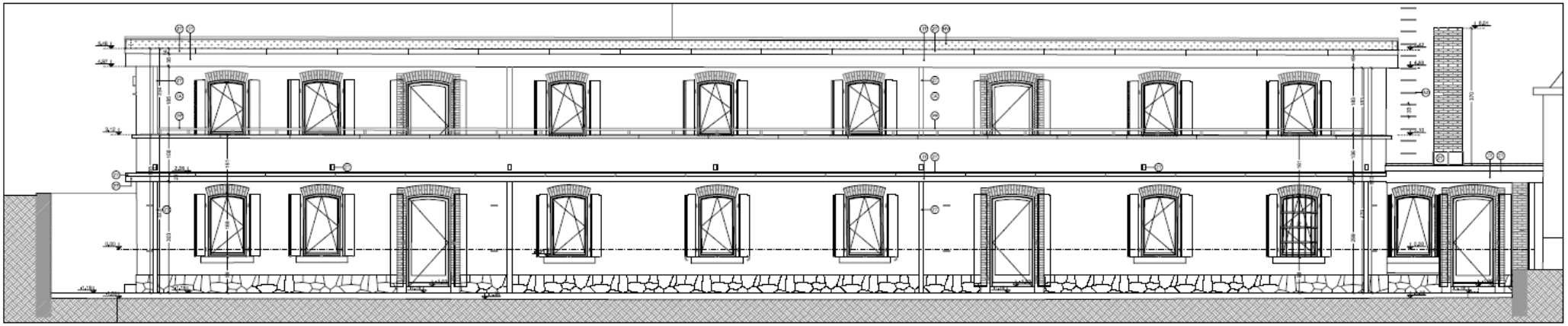
PIANTA PIANO PRIMO

4.3 Caratteristiche fisiche

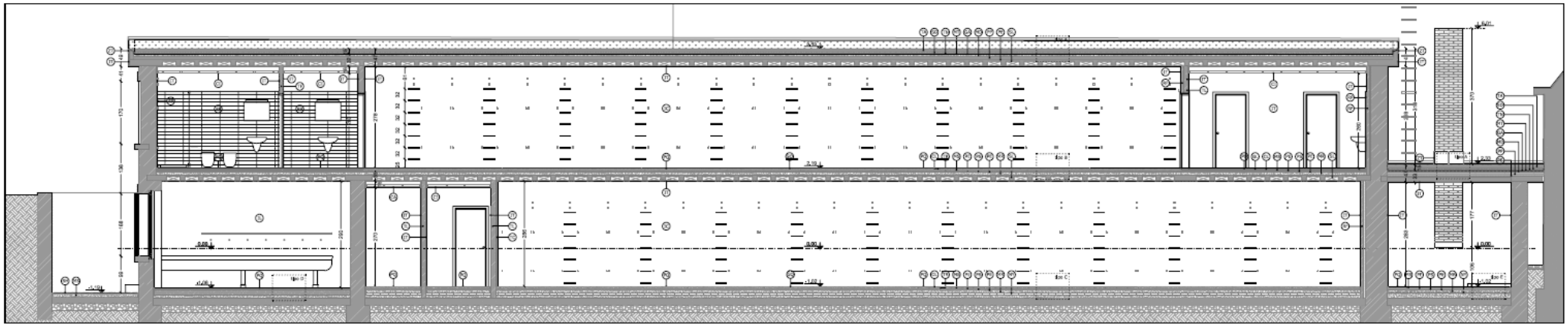
Elaborati progettuali – Prospetto / Sezione – Area Ristoro/dormitorio (fonte: progetto esecutivo)



EDIFICIO 2



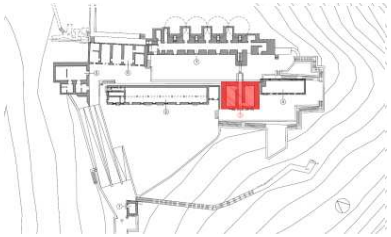
PROSPETTO SUD-OVEST



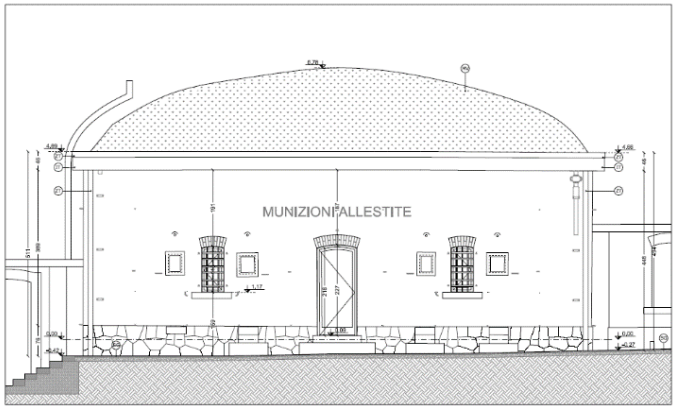
SEZIONE AA'

4.3 Caratteristiche fisiche

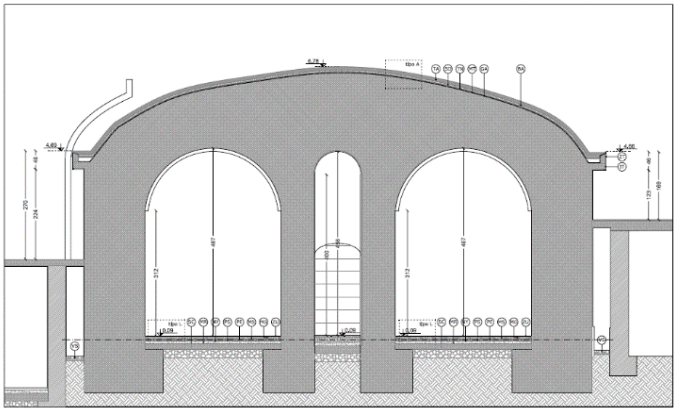
Elaborati progettuali – Piano terra – Area espositiva (fonte: progetto esecutivo)



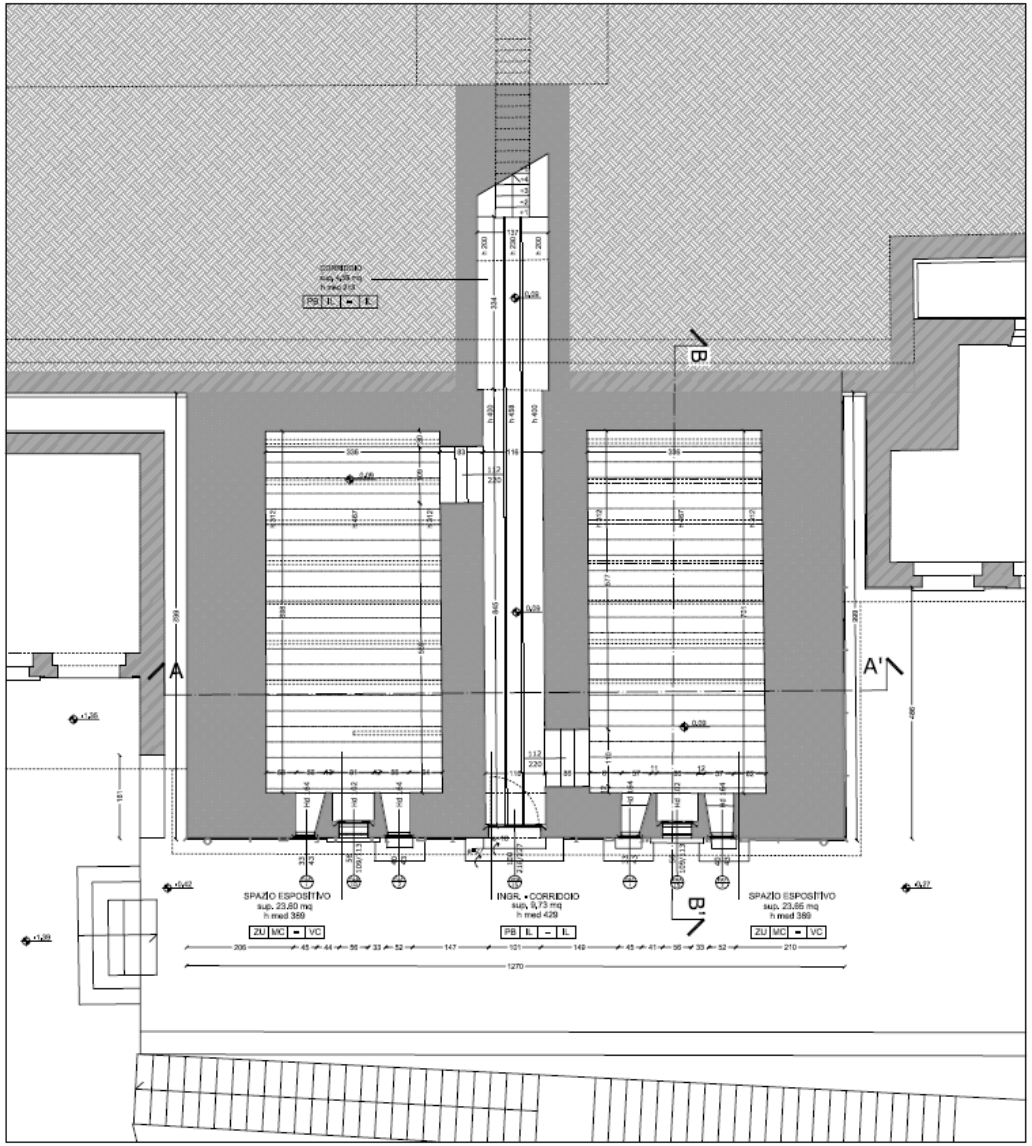
EDIFICIO 3



PROSPETTO SUD-OVEST



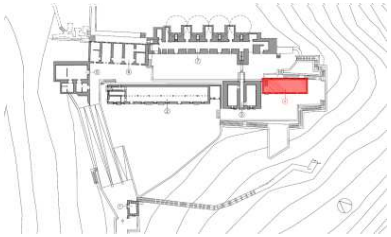
SEZIONE AA'



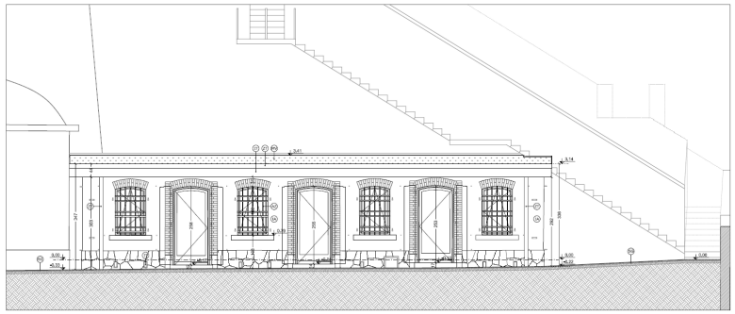
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

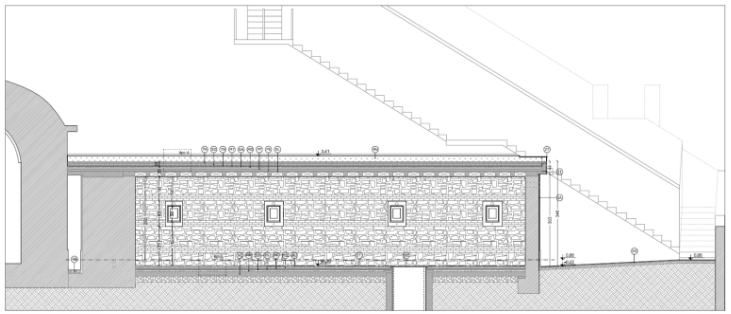
Elaborati progettuali – Piano terra – Sala meeting /esposizioni (fonte: progetto esecutivo)



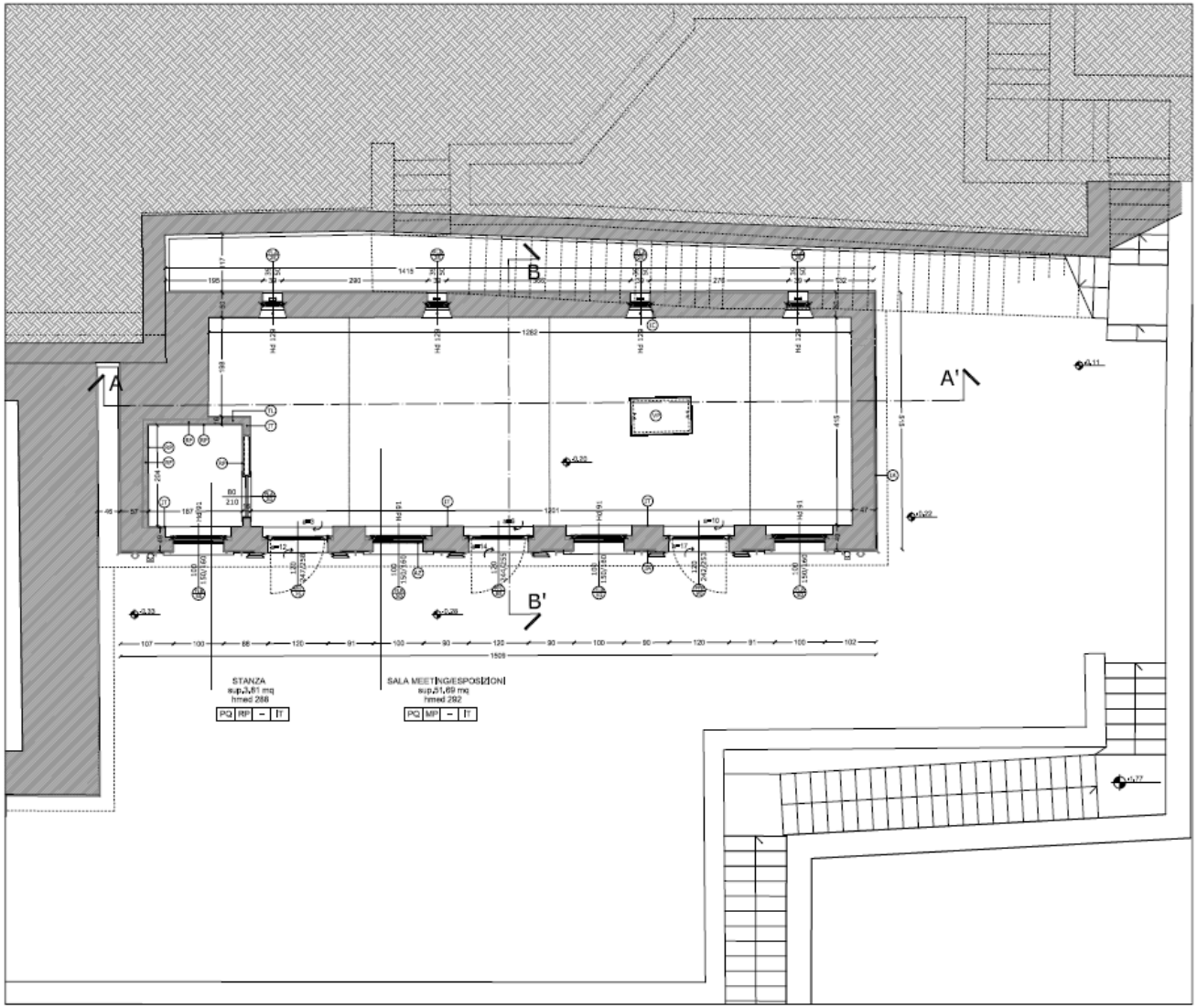
EDIFICIO 4



PROSPETTO SUD-OVEST



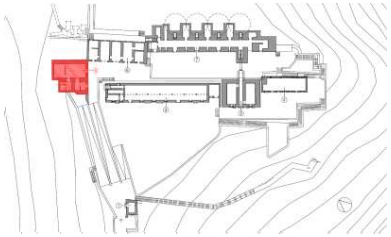
SEZIONE AA'



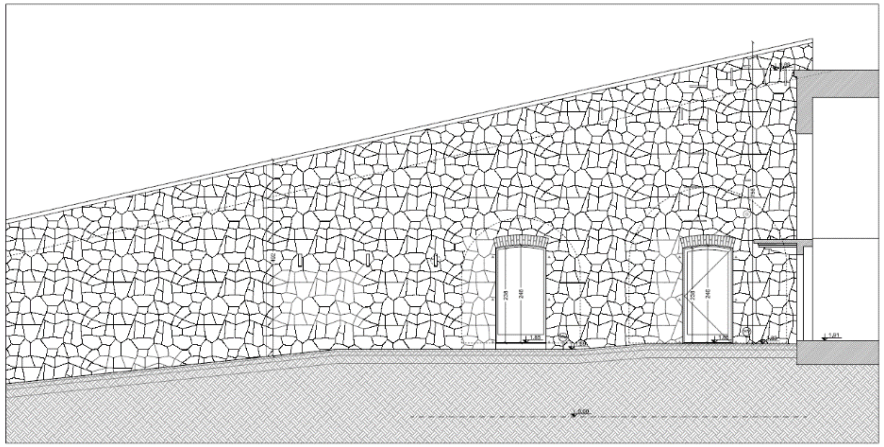
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

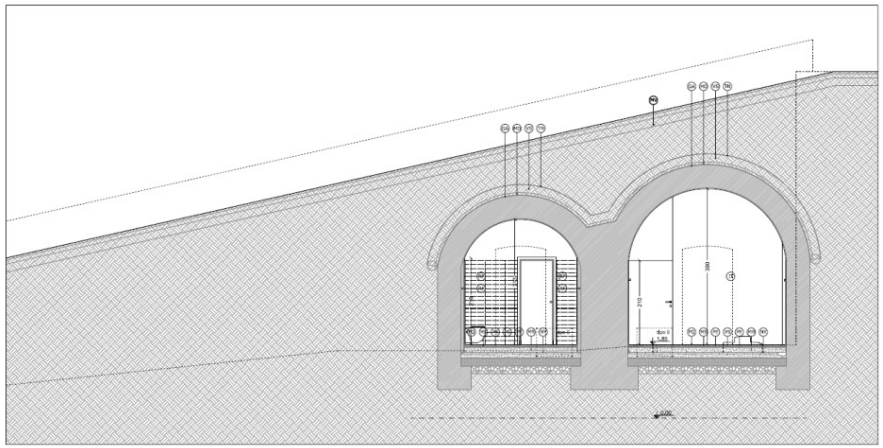
Elaborati progettuali – Piano terra – Centrale termica (fonte: progetto esecutivo)



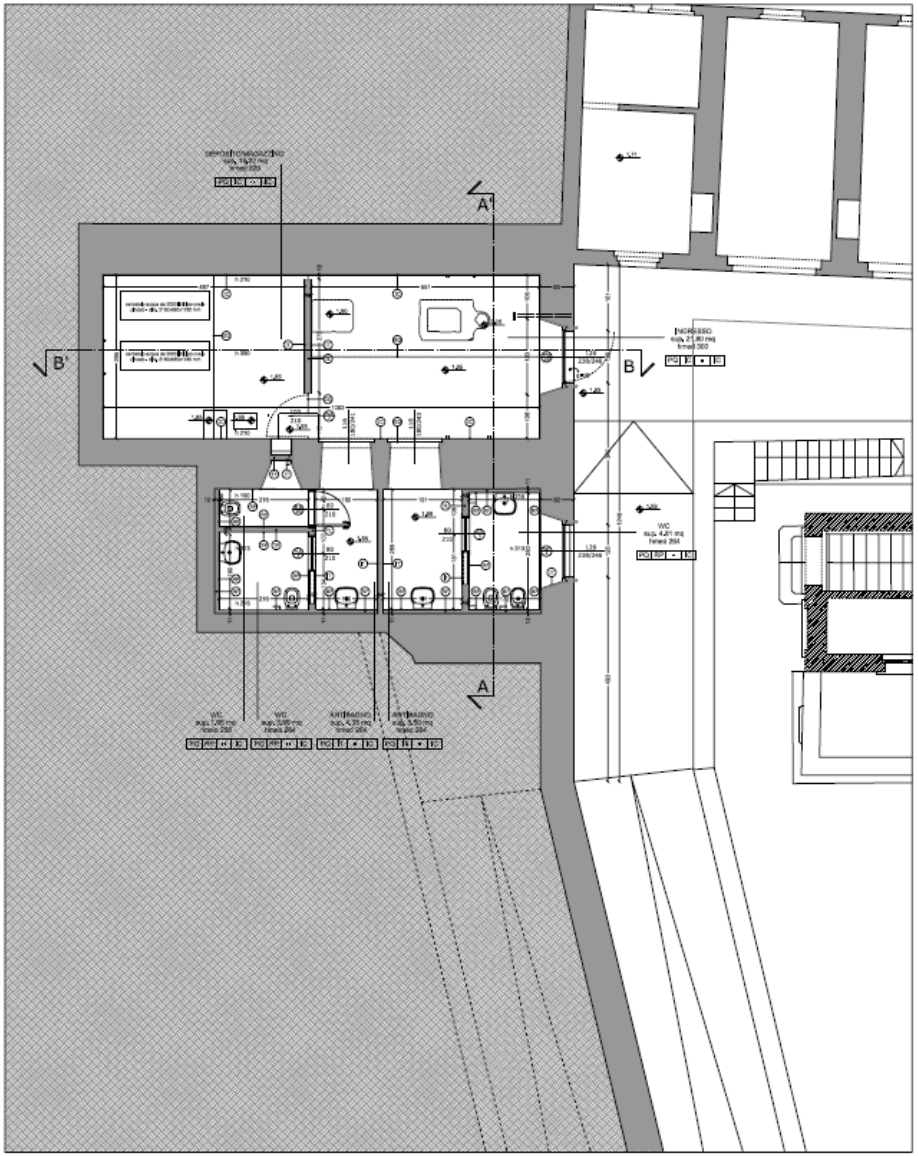
EDIFICIO 5



PROSPETTO SUD-EST



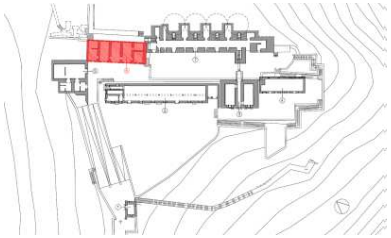
SEZIONE AA'



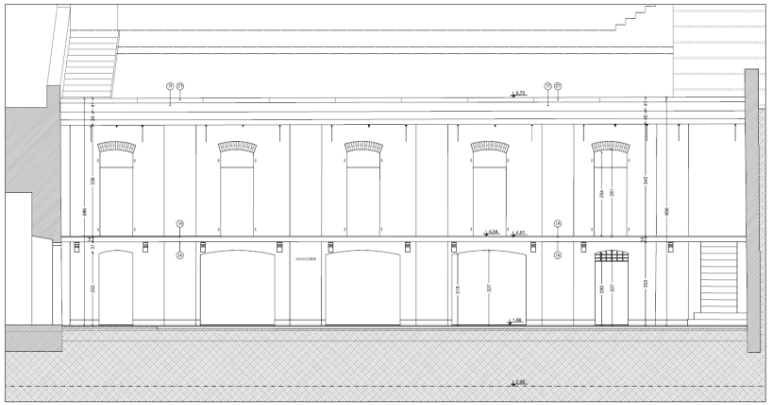
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

Elaborati progettuali – Piano terra – Sala espositiva (fonte: progetto esecutivo)

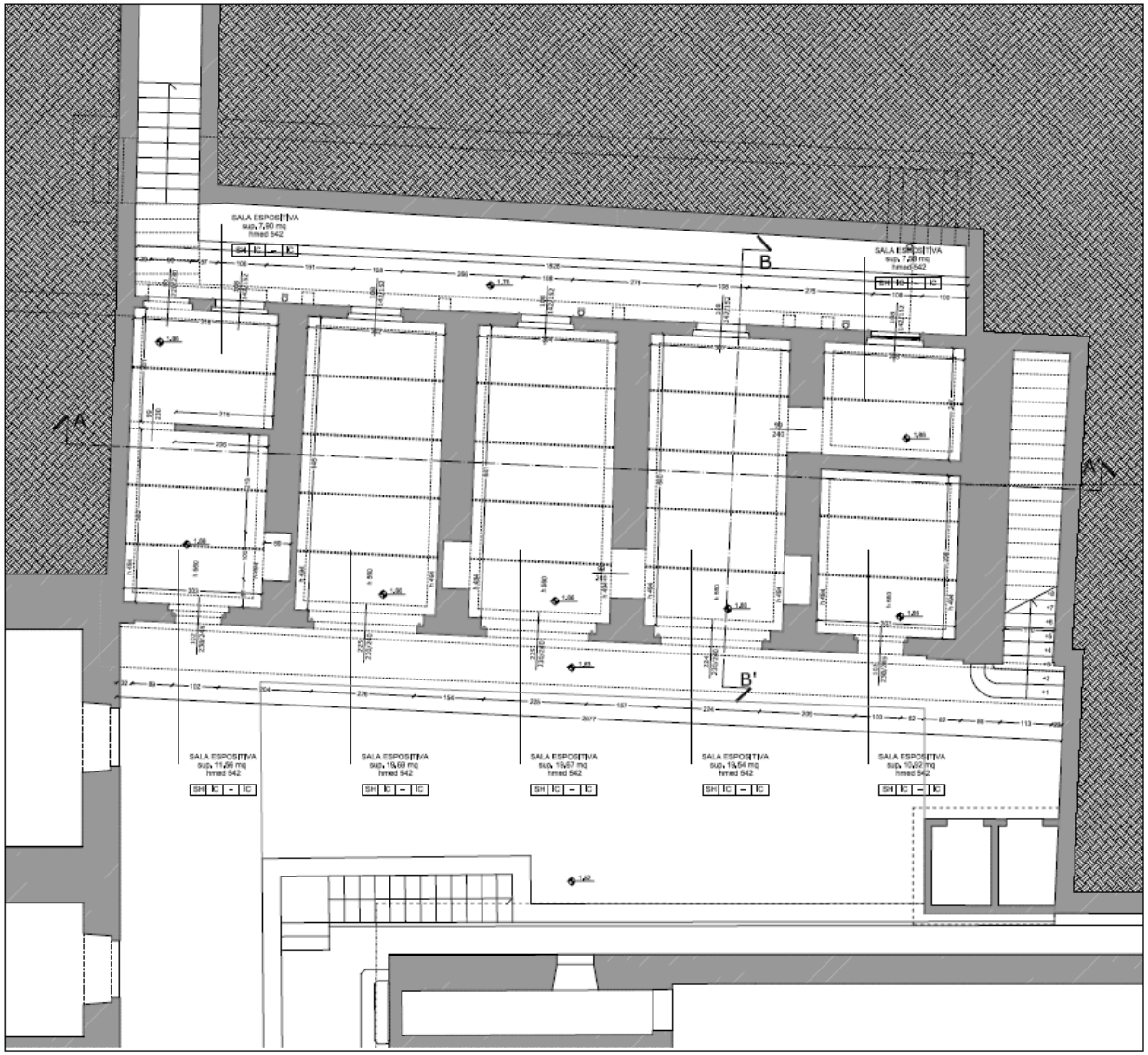


EDIFICIO 6



PROSPETTO SUD-OVEST

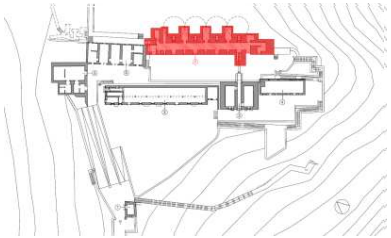
SEZIONE AA'



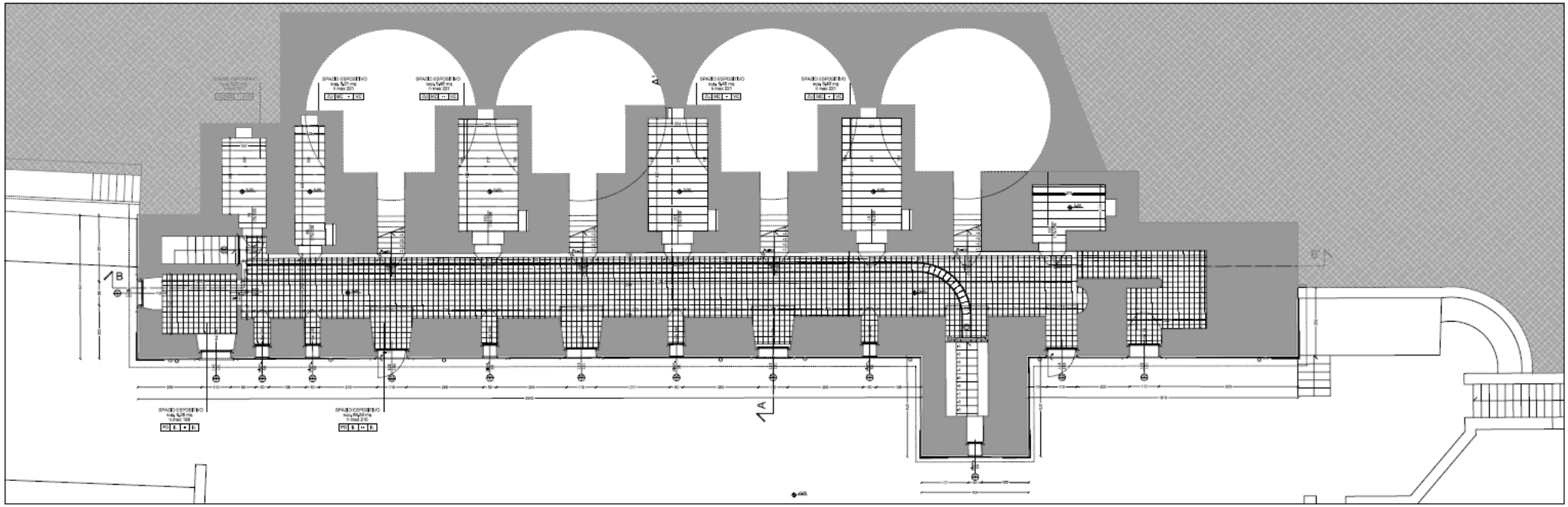
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

Elaborati progettuali – Piano terra – Spazio espositivo (fonte: progetto esecutivo)



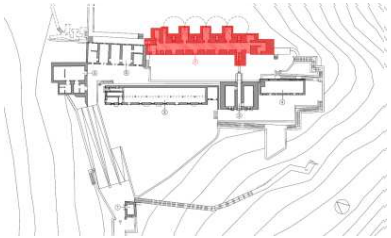
EDIFICIO 7



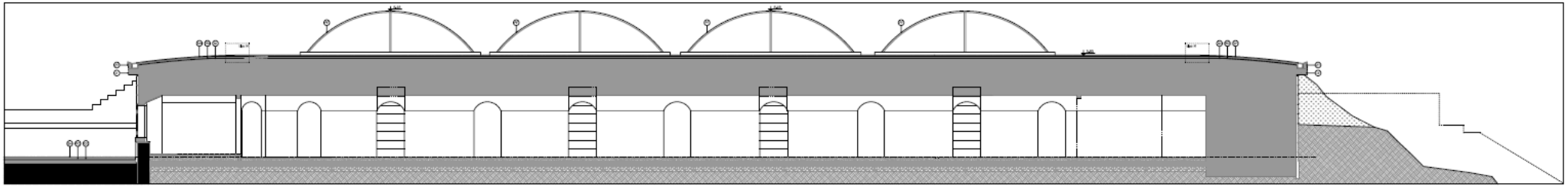
PIANTA PIANO TERRA

4.3 Caratteristiche fisiche

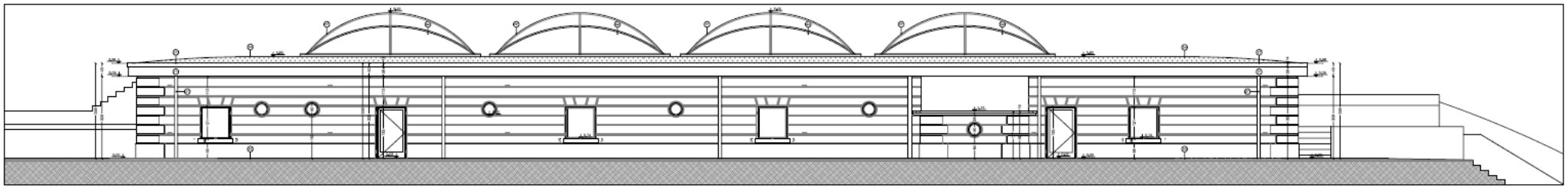
Elaborati progettuali – Prospetti/sezioni – Spazio espositivo (fonte: progetto esecutivo)



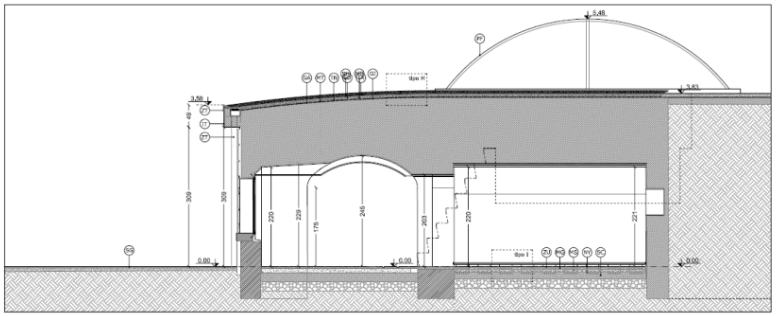
EDIFICIO 7



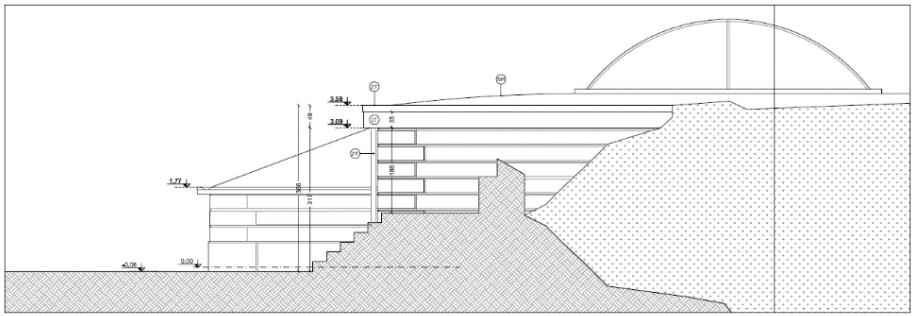
SEZIONE BB'



PROSPETTO SUD-OVEST



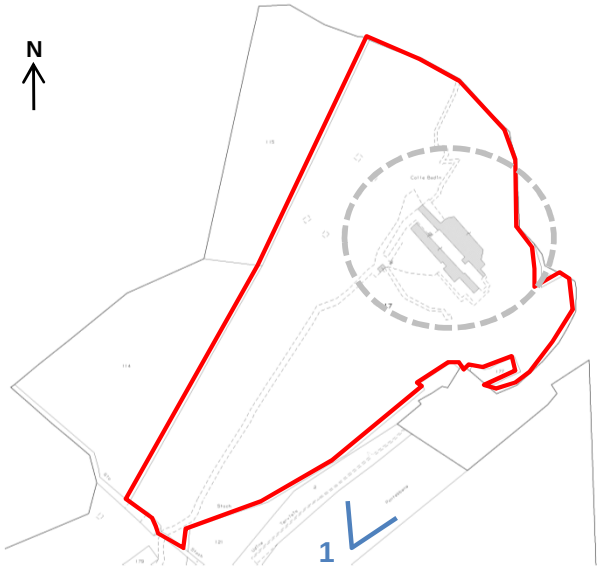
SEZIONE AA'

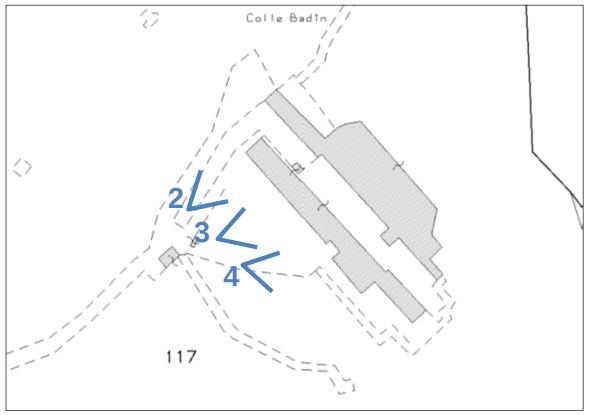


PROSPETTO SUD-EST

4.4 Qualità architettonica e paesaggistica

Documentazione fotografica





1

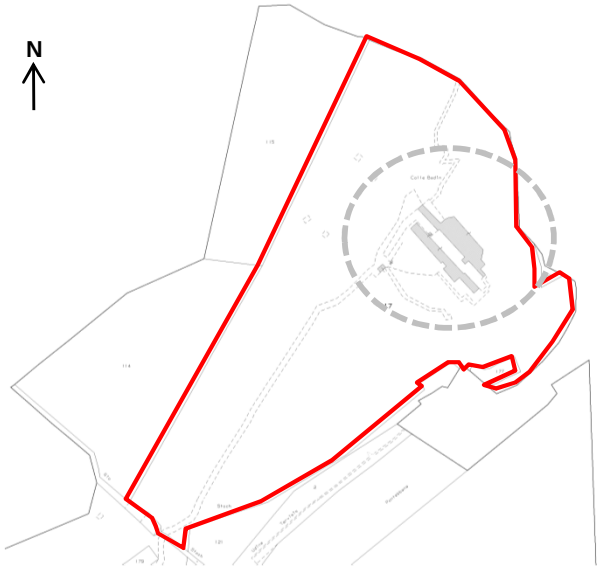
2

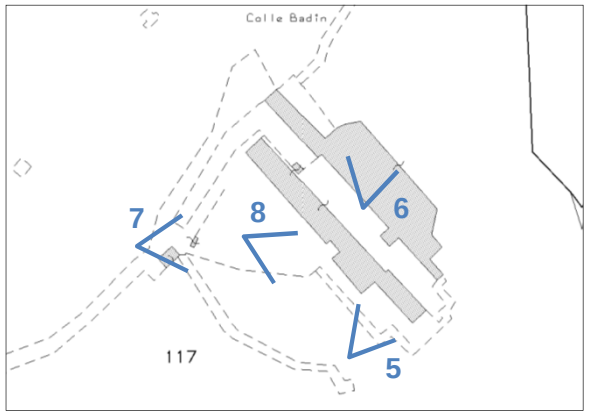
3

4

4.4 Qualità architettonica e paesaggistica

Documentazione fotografica





5

6

7

8

4.5 Rilevanza storico - artistica

Provvedimenti di tutela

L'IMMOBILE

- **Interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, con declaratoria/decreto, del 03/10/2005

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è stata delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 31 maggio 2005 ricevuta il 9 giugno 2005 con la quale l'Ente Comune di Chiusaforte (UD) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 6520/UD, in data 12 settembre 2005, pervenuta in data 16 settembre 2005;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	FORTE CORAZZATO "CHIUSAFORTE" DI COLLE BADIN
provincia di	UDINE
comune di	CHIUSAFORTE
sito in	S.S. N. 13 PONTEBBANA
numero civico	snc

Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 dirregfriuli@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

località VILLANOVA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio	56	particella	117 C.T.

Confinante con

foglio	56	particella	115 C.T.
foglio	56	particella	114 C.T.

Confinante con altro elemento : RIO STOCH – EX-LINEA FERROVIARIA
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Chiusaforte
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Forte Corazzato "Chiusaforte" di Colle Badin,** meglio individuato nelle premesse nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, -3 OTT. 2005
-3 OTT. 2005

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 dirregfriuli@beniculturali.it

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

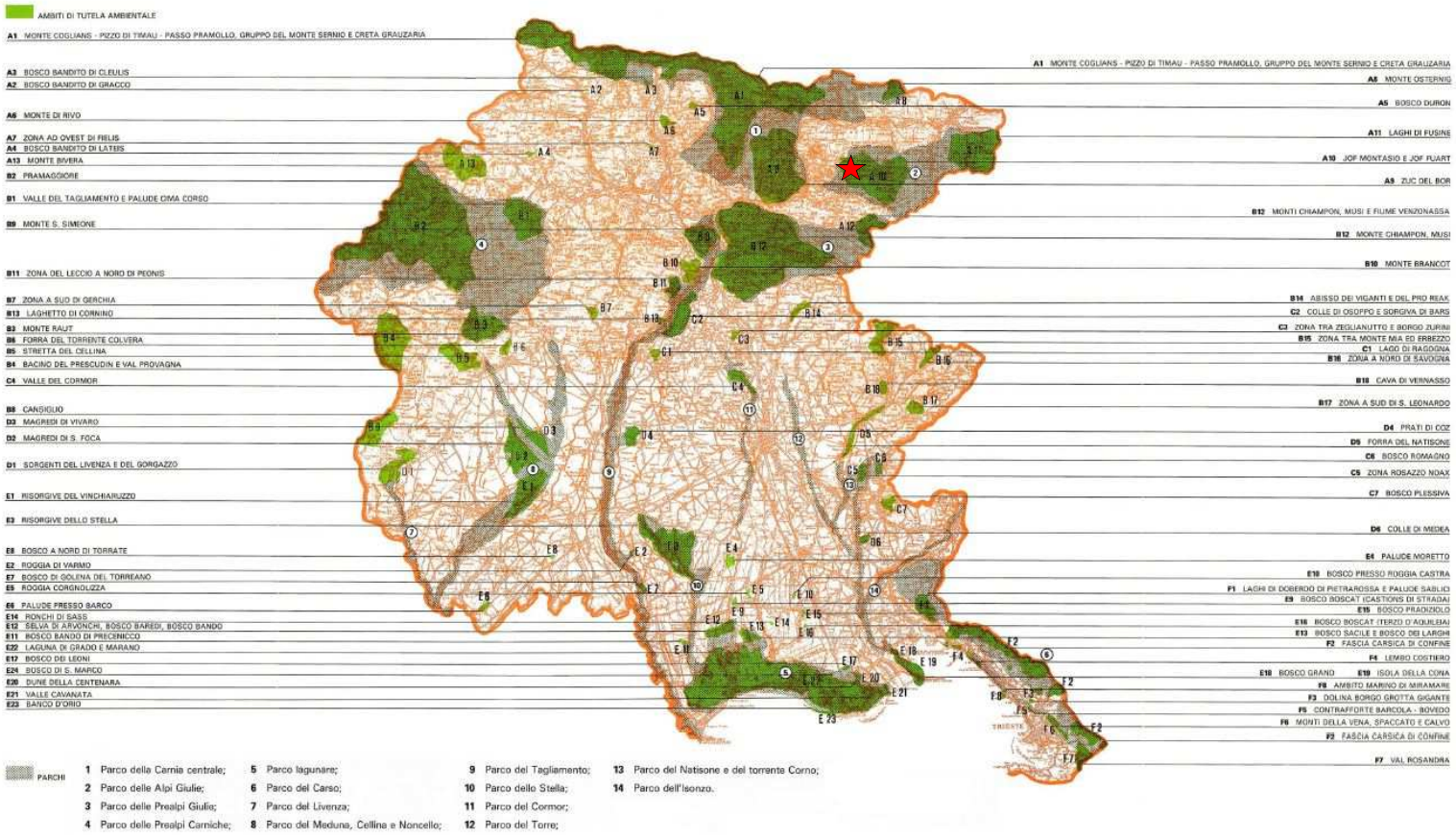
Sintesi degli strumenti vigenti

Piano Urbanistico Regionale Generale (*P.U.R.G.*) ***Approvato con DPGR n. 0826/Pres del 15.09.1978 - Decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del PURG***	**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.) Approvato con D.P.Reg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres recante l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018.**	**Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) P.R.G.C. di Chiusaforte** *Variante al P.R.G.C. n. 35 approvata con Delibera del Consiglio n. 43 del 19.09.2013*
Il Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG, in vigore dal 1978), basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato. Sono consultabili i documenti e le relative attività sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).	Il PPR è lo strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità. Il PPR ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. Sono consultabili i documenti e le relative attività sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).	**Riferimenti del P.R.G.C. di Chiusaforte:** • **Delibera C.C. n. 77 del 28.12.2001 con la quale è stato approvato il progetto di Variante Generale al Piano Regolatore Comunale, costituente Nuovo P.R.G.C. del Comune di Chiusaforte;** • **Decreto n. 0429/Pres. Dd. 04.12.2003, di esecutività del P.R.G.C.;** • **Delibera C.C. n. 4 de** • **l 18.02.2008 con la quale è stato approvato il P.R.P.C. «Zona G2a» di Sella Nevea pubblicato sul B.U.R. N. 18 DEL 30.04.2008;** • **Variante al P.R.G.C. n. 35 approvata con Delibera del Consiglio n. 43 del 19.09.2013;** • **Art. 9 della Legge 01.03.1975, n. 47 come modificato dall'art. 1-bis della Legge 29.10.1993, n. 428;** • **Legge 28.02.1985, n. 47;** • **Artt. 18 e 66 del D.Lgs. 13.04.1999 n. 112 e artt. 47 e 47 bis DPR 29.09.1973 n. 602;** • **Art. 30 del D.P.R. n. 380 dd. 06.06.2001;** • **L.R. 11.11.2009, n. 19 art. 34** L'immobile risulta compreso nel PRGC e identificato all'art. 31 come Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin. **N.B.** È in corso una variante al P.R.G.C. di Chiusaforte anche per la modifica della zona omogenea di riferimento

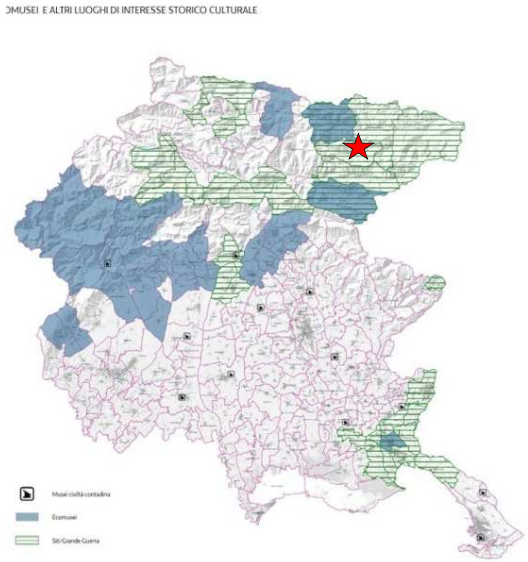
4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

Scheda di piano

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO REGIONALE
Piano Urbanistico Regionale Generale (P.U.R.G.)
Approvato con DPGR n. 0826/Pres del 15.09.1978 - Decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del PURG



Quadro di unione degli ambiti di tutela ambientale



4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

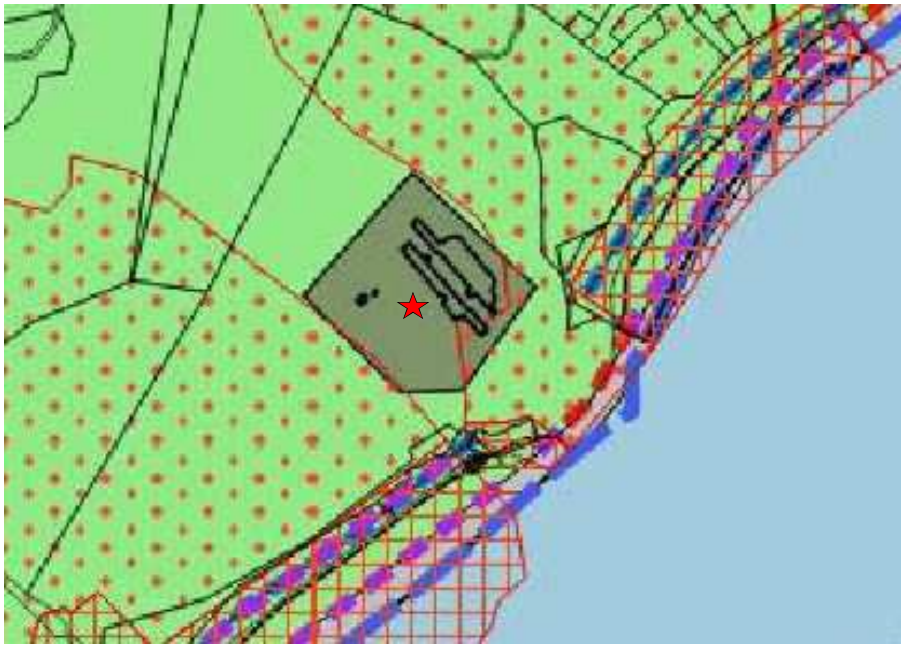
Scheda di piano

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE

Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Chiusaforte

Variante n°35 al P.R.G.C. approvata con Delibera del Consiglio n. 43 del 19.09.2013

Art. 31 – Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin	
Definizione	corrisponde all'ambito del Forte Col Badin.
Destinazione	destinazioni coerenti con la funzione didattico- testimoniale dell'area e dei manufatti esistenti .
Interventi	interventi finalizzati al recupero storico-testimoniale del Forte e delle sue pertinenze.
	interventi di sistemazione della viabilità pedonale d'accesso e di realizzazione di piccole aree per la sosta attrezzata .
Prescrizioni	gli interventi dovranno essere compatibili con le specifiche prescrizioni geologiche vigenti così come integrate dalla Relazione geologica Variante n.19 P.R.G.C.
Procedura	gli interventi sono subordinati alla redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area. In tale sede potrà essere precisato l'ambito di intervento che dovrà comunque interessare l'insieme dei manufatti e delle aree di pertinenza.



STRALCIO DEL PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE
(estratto dal Piano Regolatore di Chiusaforte)

LEGENDA
Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin

! **È in corso una variante al P.R.G.C. di Chiusaforte anche per la modifica della zona omogenea di riferimento**

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO URBANISTICO VIGENTE DEL COMUNE DI CHIUSAFORTE

P.R.G.C. di Chiusaforte

Certificato di Destinazione Urbanistica

COMUNE DI CHIUSAFORTE Provincia di Udine Piazza Pieroni,1 – 33010 Medaglia d'oro al valore civile C.F. 84002930307 – P.I. 00549320307 TEL. 0433-52030 – FAX 0433 -52243 IBAN: IT18 J 07085 64490 030030000101		COMUN DI SCLUSE Provincie di Udin Place Pieroni, 1 – 33010 Medaie di aur al valôr civîl protocollo@comune.chiusaforte.ud.it P.E.C.: comune.chiusaforte@certgov.fvg.it www.comune.chiusaforte.ud.it

Chiusaforte, 07.02.2019

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
IL SINDACO TITOLARE
DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA TECNICA E TECNICA MANUTENTIVA:

VISTA la delibera C.C. n. 77 del 28.12.2001 con la quale è stato approvato il progetto di Variante Generale al Piano Regolatore Comunale, costituente Nuovo P.R.G.C. del Comune di Chiusaforte;

VISTO il Decreto n. 0429/Pres. dd. 04.12.2003, di esecutività del P.R.G.C.;

VISTA la delibera C.C. n. 4 del 18.02.2008 con la quale è stato approvato il P.R.P.C. "Zona G2a" di Sella Nevea pubblicato sul B.U.R. n. 18 del 30.04.2008;

VISTA la variante n. 37 al P.R.G.C. approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 12.12.2018, esecutiva;

VISTO l'art. 9 della legge 01.03.1975, n. 47 come modificato dall'art. 1-bis della Legge 29.10.1993, n. 428;

VISTA la legge 28.02.1985, n. 47;

VISTI gli artt. 18 e 66 del D.Lgs. 13.04.1999 n. 112 e artt. 47 e 47 bis DPR. 29.09.1973 n. 602;

VISTO l'art. 30 del D.P.R. n. 380 dd. 06.06.2001;

VISTA la L.R. 11.11.2009, n. 19, art. 34;

ATTESTA E CERTIFICA

che l'immobile sito nel Comune di Chiusaforte, censito catastalmente:

- Foglio n. 56 mappale n. 117;

Risulta compreso nel PRGC identificato all'art. 31 delle norme di attuazione di seguito riportate:

Art. 31 – Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin

Definizione: corrisponde all'ambito del Forte Col Badin.
Destinazione: destinazioni coerenti con la funzione didattico- testimoniale dell'area e dei manufatti esistenti - Destinazioni funzionali all'attività museale e turistica;
Interventi: interventi finalizzati al recupero storico-testimoniale del Forte e delle sue pertinenze; interventi di sistemazione della viabilità pedonale d'accesso e di realizzazione di piccole aree per la sosta attrezzata;
Prescrizioni: gli interventi dovranno essere compatibili con le specifiche prescrizioni geologiche vigenti così come integrate dalla Relazione geologica Variante n.19 P.R.G.C;
Procedura: gli interventi sono subordinati alla redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area. In tale sede potrà essere precisato l'ambito di intervento che dovrà comunque interessare l'insieme dei manufatti e delle aree di pertinenza.

IL SINDACO TITOLARE DELLA POSIZIONE
ORGANIZZATIVA TECNICA E TECNICA MANUTENTIVA
(P.i. Fabrizio FUCCARO)
Firmato digitalmente

Stralcio N.T.A.

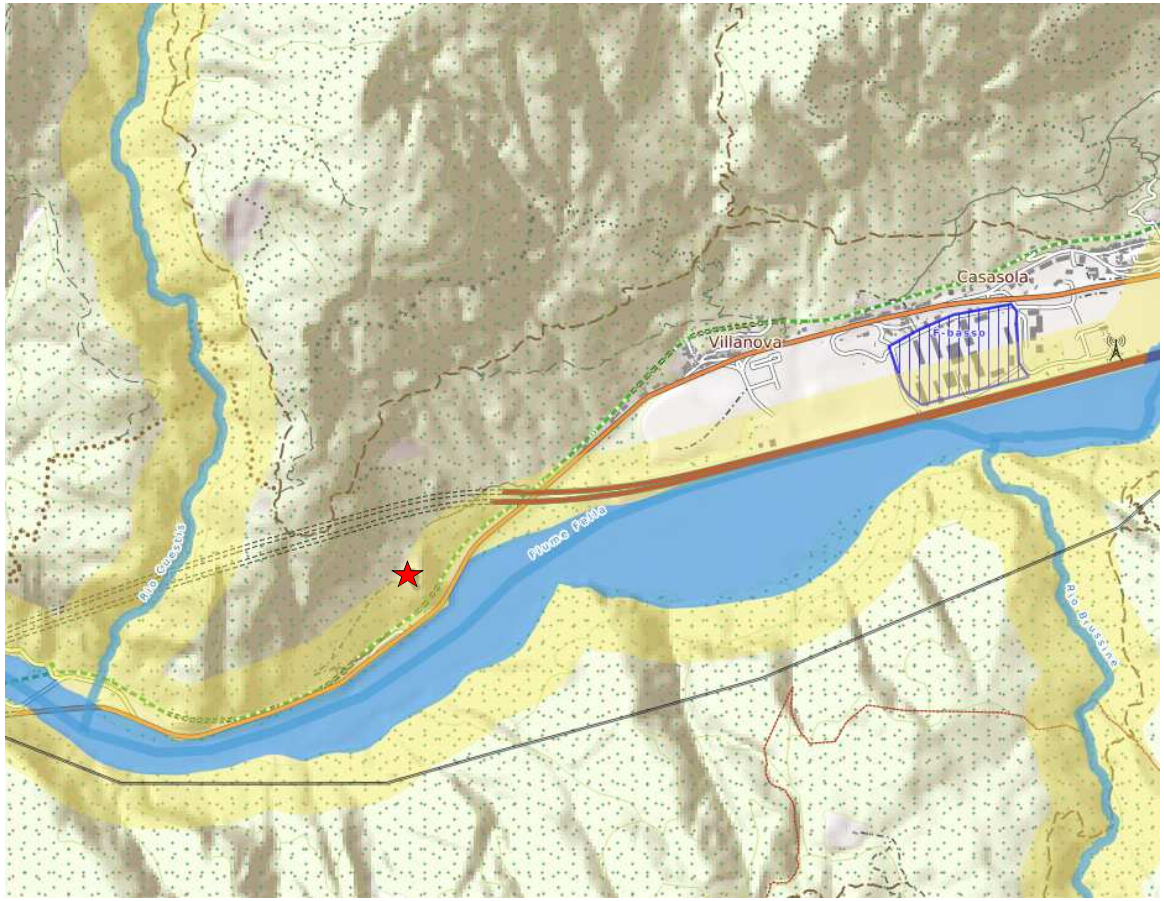
Art. 31 – Area di interesse storico testimoniale del Forte Col Badin	
Definizione	corrisponde all'ambito del Forte Col Badin.
Destinazione	destinazioni coerenti con la funzione didattico- testimoniale dell'area e dei manufatti esistenti .
	destinazioni funzionali all'attività museale e turistica [2]
Interventi	interventi finalizzati al recupero storico-testimoniale del Forte e delle sue pertinenze.
	interventi di sistemazione della viabilità pedonale d'accesso e di realizzazione di piccole aree per la sosta attrezzata .
Prescrizioni	gli interventi dovranno essere compatibili con le specifiche prescrizioni geologiche vigenti così come integrate dalla Relazione geologica Variante n.19 P.R.G.C.
Procedura	gli interventi sono subordinati alla redazione di un progetto generale di sistemazione dell'area. In tale sede potrà essere precisato l'ambito di intervento che dovrà comunque interessare l'insieme dei manufatti e delle aree di pertinenza.

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)
Approvato con D.P.Reg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres recante l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018.

Ambito regionale Friuli Venezia Giulia

VINCOLI E ZONE DI TUTELA
Fascia di rispetto per corsi d'acqua



Stralcio di PPR
(estratto dal Portale della Regione Friuli Venezia Giulia: *http://webgis.simfvg.it*

LEGENDA
Fasce di rispetto corsi d'acqua

5. Iter di valorizzazione e strumenti

5.1 Trasformazione

I dati della trasformazione

Consistenze

Superficie territoriale: mq 5.000
Superficie sedime: mq 1.002 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Superficie utile lorda: mq 1.204 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Superficie netta: mq 678 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)
Volume fuori terra: mc 5.452 (Fonte: dedotto dal progetto esecutivo)

Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 45% della s.u.l.
(determinata dalle planimetrie di progetto)

Nuovi usi

- Per l'intera superficie, dovrà prevedersi una destinazione d'uso coerente con il progetto «Cammini e Percorsi» e conforme agli strumenti di pianificazione urbana e territoriale e di tutela vigenti.
- Per l'eventuale superficie esterna dovrà prevedersi la realizzazione di aree destinate all'accessibilità, ai servizi e alle dotazioni. Per quanto riguarda gli standard urbanistici si potrà concordare con l'Amministrazione Comunale la loro realizzazione nelle vicinanze dell'immobile o la loro monetizzazione.

Tipologie di intervento

Per l'intera superficie dovranno prevedersi le tipologie di intervento in linea con i principi del progetto «Cammini e Percorsi» e conformi agli strumenti urbanistici e di tutela vigenti.

Perimetro proprietà

N

! **STANDARD E ONERI URBANISTICI**
Il concessionario dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità di calcolo e realizzazione, eventualmente anche attraverso monetizzazione.

5.2 Strumenti di valorizzazione

5.2.1 Concessione di valorizzazione (art. 3-*bis* D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001 e s.m.i.)

Si tratta di uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a primari operatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica e dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, e comunque non eccedente i 50 anni, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attraverso lo strumento della concessione, l'investitore privato non grava il *proprio business plan* dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre lo Stato, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di trasformazione urbana e sviluppo territoriale.

Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto sia degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili, sia della ridotta rimuneratività iniziale dell'operazione.

Con l'art. 58 co. 6 D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, è stata estesa l'applicabilità dello strumento anche in favore di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali (es. Consorzi di Comuni, Comunità Montane etc.) nonché società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti.

Alla scadenza della concessione, l'Ente proprietario/gestore rientra automaticamente nella piena disponibilità degli immobili concessi in uso, con l'acquisizione di ogni trasformazione, miglioria, addizione e accessione ad essi apportate. L'art. 1 co. 308 L. n. 228/2012 ha introdotto la possibilità di riconoscere al concessionario, al termine del periodo di tempo previsto dalla concessione, il diritto di prelazione per l'acquisto del bene al prezzo di mercato, ove sia verificato il raggiungimento della finalità di riqualificazione e riconversione dei beni e non sussistano esigenze di utilizzo per finalità istituzionali.

Il D.L. n. 95/2012 ha introdotto ulteriori disposizioni, prevedendo, da un lato, il riconoscimento al Comune che abbia contribuito alla valorizzazione urbanistica di una aliquota pari al 10% del canone riscosso dallo Stato e, dall'altro, la possibilità di sub-concedere a terzi le attività economiche o di servizio previste dal piano di gestione.

In caso di concessione di beni culturali pubblici, così come definiti dal D.Lgs. n. 42/2004, qualunque soggetto, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica, intenda effettuare erogazioni liberali per la realizzazione degli interventi di manutenzione, protezione e restauro, potrà godere di benefici fiscali ai sensi dell'art. 1 D.L. n. 83/2014. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina ufficiale www.artbonus.gov.it

5.3 Percorso amministrativo

Nella fase di progettazione architettonica, definitiva ed esecutiva, successiva all'aggiudicazione, la proposta vincitrice dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Enti competenti in materia edilizia, di pianificazione e di tutela e le scelte relative agli interventi dovranno essere dettagliate e supportate dalle opportune analisi ed elaborati tecnico-illustrativi (studio dei caratteri, analisi del degrado, dettaglio delle tecniche e dei materiali costruttivi, degli interventi di recupero sulle superfici e sulle strutture, delle soluzioni distributive e impiantistiche, studio di impatto ambientale, etc.).

In particolar modo, gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecnico-illustrative saranno oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale per gli aspetti di coerenza urbanistica ed edilizia, dagli Enti sovraordinati competenti in materia di pianificazione territoriale e da parte delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali.

In tale contesto, sarà possibile dettagliare le scelte in merito agli interventi relativi a complessi storici, suscettibili di interesse culturale, documentale e identitario o sottoposti a precisi vincoli di tutela artistica, paesaggistica, ambientale.

La totalità delle opere, infatti, è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi eventualmente emessi, affinché l'intervento di valorizzazione proposto possa garantire la massima tutela e salvaguardia degli immobili di pregio.

I progetti sottoposti all'attenzione degli Enti e delle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana e di tutela, dovranno, comunque, conservare caratteristiche di piena aderenza con quanto esplicitato in fase preliminare nell'ambito del programma di valorizzazione.

5.4 Cooperazione e partenariato a supporto del progetto

Enti coinvolti e strumenti finanziari attivabili a supporto degli investimenti

Revolving
Tasso 0%

INVITALIA

ICS Istituto per il Credito Sportivo

Revolving
Tasso agevolato

Finanziamenti
Fondo perduto

FESR 2014-2020

MICROCREDITO

Revolving
Tasso agevolato

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti, pareri

Il percorso di valorizzazione del bene è l'esito di un processo di concertazione istituzionale intrapreso dall'Agenzia del Demanio, nell'ambito del progetto CAMMINI E PERCORSI con gli Enti locali e le Amministrazioni competenti in materia di pianificazione urbana e territoriale e di tutela.

In tale contesto sono state avviate molteplici forme di concertazione istituzionale ed intesa che hanno condotto alla sottoscrizione:

- **Dichiarazione Comune di Intenti** tra ***Agenzia del Demanio e il Comune di Chiusaforte***, del 21 maggio 2018 per la valorizzazione per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio di interesse e riguardante il progetto CAMMINI E PERCORSI.

Il percorso di valorizzazione condiviso prevede da parte del Comune competente l'impegno a:

- garantire la piena conformità e coerenza dei programmi di valorizzazione con le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare, verificando la compatibilità dello status urbanistico degli immobili rispetto all'iter di valorizzazione, provvedendo - ove necessario - all'attivazione delle opportune procedure amministrative di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa; (nel caso di protocollo con le Amministrazioni Comunali)
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie, nonché formulare le richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana sovraordinata e di tutela, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, anche mettendo a disposizione le competenze e le prerogative ad esso espressamente attribuite dalla Legge;.

! **ADEGUAMENTO URBANISTICO**

Nel caso in cui sia necessaria una variante urbanistica, sarà carico del concessionario il conseguimento della variante urbanistica relativa al bene, secondo quanto definito di concerto con le amministrazioni competenti, fermo restando il ruolo dell'Agenzia del Demanio nel coordinamento del progetto CAMMINI E PERCORSI

Il percorso di valorizzazione è stato inoltre condiviso con gli Enti competenti in materia di tutela e pertanto:

- **Vincolo di interesse culturale** ai sensi del D.lgs. 42/2004, emesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Decreto del 03/10/2005 per l'immobile denominato «Forte Corazzato – Chiusaforte – di Colle Badin».
- Il vincolo riporta le seguenti prescrizioni:

  L'immobile presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42..

- **Parere favorevole** alla concessione della Fortezza di Col Badin, emesso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 25/10/2018 Decreto n. 185, ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. n. 4831 del 26/10/2018

  La concessione è autorizzata a condizione che:

  - Qualsiasi intervento sull'immobile dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004

6.2 Focus indicazioni progettuali

In coerenza con il progetto CAMMINI E PERCORSI il modello di valorizzazione proposto è principalmente legato ai temi del turismo lento, alla scoperta del territorio ed alla salvaguardia del paesaggio, anche attraverso la coesistenza dell'uso pubblico, inteso come servizio di pubblica utilità, quale contributo all'offerta turistico-culturale, allo sviluppo congiunto di paesaggio e patrimonio storico-artistico, alla realizzazione di itinerari e circuiti turistico-culturali dedicati, finalizzati anche a mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio.

6.3 Forme di supporto economico e finanziario

Sono state avviate diverse forme di interlocuzione con Amministrazioni titolari di risorse che a vario titolo possono essere attivate dal concessionario aggiudicatario della presente procedura ad evidenza pubblica a supporto degli investimenti per la realizzazione del progetto di valorizzazione proposto. L'aggiudicazione della procedura di valorizzazione e gestione dell'immobile non garantisce l'esito positivo dell'istruttoria di concessione del finanziamento se non espressamente indicato.

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020:

Si individuano potenziali finanziamenti che risultano coerenti, per tipologia di beneficiari e spese ammissibili, con l'iniziativa «Cammini e percorsi». Si riportano di seguito i link dei portali regionali dedicati:

- http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/rilancimpresa/FOGLIA100/
- http://www.investinfvg.it/cms/it/

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - ICS:

Di seguito sono presentati i servizi a disposizione dei soggetti interessati a sviluppare i progetti di valorizzazione.

(*con particolare riguardo alla procedura di concessione/locazione di valorizzazione*) L'Istituto per il Credito Sportivo offre un servizio di **asseverazione del Piano Economico Finanziario** (PEF) anche con un eventuale supporto alla verifica della corretta compilazione dello stesso.

Le condizioni applicate per l'asseverazione del PEF sono pari a € 1.200,00 per importi fino ad € 500 mila di investimenti, a € 2.500,00 per importi oltre € 500 mila e fino ad € 1.000.000,00 e a € 4.000,00 per importi oltre € 1 milione.

Informazioni e contatti per tali servizi possono essere richiesti a: servizio.asseverazione@creditosportivo.it

In generale, per il finanziamento dei costi relativi alla realizzazione del progetto di valorizzazione sono attivabili le seguenti **linee di credito**.

Opportunità di finanziamento attivabile per progetti di valorizzazione di beni di maggior pregio di interesse storico-culturale e beni su percorsi storico-religiosi:

- FINANZIAMENTI CULTURA: Mutuo Ordinario Privati Chirografario o Ipotecario

  Mutui senza limite di importo di durata di norma non superiore a 20 anni e rimborso con rate mensili, trimestrali o semestrali destinati ad associazioni, società, fondazioni e qualsiasi soggetto privato persegua, anche indirettamente, finalità di sviluppo dei beni e attività culturali (con esclusione delle persone fisiche), tale finalità dovrà essere prevista nello statuto del soggetto mutuatario. I mutui saranno destinati alla realizzazione del progetto di valorizzazione proposto e potranno finanziare la ristrutturazione, il recupero, il miglioramento, l'ampliamento, il restauro, la messa a norma, l'abbattimento barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'attrezzatura e gli arredi dell'immobile oggetto della valorizzazione. Sono inoltre finanziabili con il mutuo gli oneri per spese tecniche, spese per la redazione del *business plan*, per la redazione e l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, spese per eventuale diagnosi e certificazione energetica. L'IVA è finanziabile solo se è un costo non recuperabile sostenuto dal mutuatario. Di norma una quota del costo dell'investimento deve essere sostenuta dal mutuatario con mezzi propri. I mutui potranno essere assistiti da garanzia diversa dall'ipoteca o anche da ipoteca su immobile diverso da quello in concessione di valorizzazione. Tassi di riferimento: fisso - Irs di durata pari a quella del mutuo + spread max del 4,45%, variabile - Euribor a 6 mesi 365 + spread** max del 4,45% (per tutte le durate di mutuo).

  FONTI: http://www.creditosportivo.it/finanziamocultura/cultura3.html

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - ICS:

Opportunità di finanziamento attivabile per progetti di valorizzazione di beni ad uso sportivo su percorsi ciclopedonali:

- FINANZIAMENTI SPORT:

I mutui sono riservati a società e associazioni sportive e qualsiasi soggetto privato persegua, anche indirettamente, finalità sportive e ricreative (con esclusione delle persone fisiche), tale finalità dovrà essere prevista nello statuto del soggetto mutuatario. I mutui saranno destinati alla realizzazione del progetto di valorizzazione proposto e potranno finanziare la ristrutturazione, il recupero, il miglioramento, l'ampliamento, il restauro, la messa a norma, l'abbattimento barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'attrezzatura e gli arredi dell'immobile oggetto della valorizzazione. Sono inoltre finanziabili con il mutuo gli oneri per spese tecniche, spese per la redazione del *business plan*, per la redazione e l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, spese per eventuale diagnosi e certificazione energetica. L'IVA è finanziabile solo se è un costo non recuperabile sostenuto dal mutuatario.

I Finanziamenti Sport possono utilizzare il **Fondo di garanzia** per l'impiantistica sportiva *ex legge* 289/2002, art. 90, comma 12 e s.m.i. che può garantire i mutui fino all'80% dell'importo mutuato.

Le tipologie di Finanziamenti Sport attivabili sono le seguenti:

- MUTUO ORDINARIO PRIVATI Chirografario o Ipotecario

  Mutui senza limite di importo di durata di norma non superiore a 20 anni e rimborso con rate mensili, trimestrali o semestrali. Di norma una quota del costo dell'investimento deve essere sostenuta dal mutuatario con mezzi propri. I mutui potranno essere assistiti da garanzia diversa dall'ipoteca o anche da ipoteca su immobile diverso da quello in concessione di valorizzazione. Tassi di riferimento lordo: fisso - Irs di durata pari a quella del mutuo + spread max del 4,45%, variabile - Euribor a 6 mesi 365 + spread max del 4,45% (per tutte le durate di mutuo).
  I mutui ordinari possono usufruire di un **contributo in c/interessi dell'1,00%**, per la riduzione del tasso d'interesse dei mutui, previa acquisizione di parere favorevole rilasciato dal CONI.
- FINANZIAMENTI SPORT – MUTUO LIGHT 2.0

  Mutui d'importo non superiori a € 60.000,00 e durata fino a 7 anni con rata di rimborso mensile. Non è prevista garanzia ipotecaria. Tasso di riferimento fisso: Irs di durata pari a quella del mutuo + spread del 5%. (Lo spread può essere ridotto al 3,90% in caso di affiliazione del mutuatario a Federazione Sportiva nazionale convenzionata). Le spese di istruttoria ammontano a 350 euro da versare al momento dell'erogazione del mutuo. I mutui potranno essere assistiti anche da garanzie fidejussorie di tipo personale.

  FONTI: http://www.creditosportivo.it/prodotti/prodottisport.html

Ulteriori informazioni sulle linee di credito attivabili presso l'Istituto per il Credito Sportivo potranno essere richieste utilizzando l'indirizzo email: info@creditosportivo.it, oppure il numero verde 800.298.278

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO:

È attivabile la seguente linea di credito:

- SOSTEGNO ALL'IMPRESA NELLA FORMA DI MICROCREDITO:

  Finanziamenti per la realizzazione di investimenti senza la necessità di disporre di un capitale proprio o di un capitale di credito e alle seguenti condizioni:

  - limite massimo di **25.000 euro/ 35.000 euro** se le ultime 6 rate pregresse sono state pagate in maniera puntuale e lo sviluppo del progetto finanziato è attestato dal raggiungimento dei risultati intermedi stabiliti dal contratto e verificati dalla Banca.
  - beneficiari: **microimprese** e **professionisti** rientranti nei parametri individuati dall'art. 111 TUB
    - Professionisti titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
    - Imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
    - Società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate, società cooperative e associazioni titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.
  - durata minima 24 mesi e massima 60 mesi aumentati di 6 in caso di preammortamento (max 12 mesi)
  - garanzia pubblica del Fondo di garanzia per le PMI (80% dell'importo finanziato), la Banca potrà richiedere ulteriori garanzie personali (non reali) solo relativamente alla parte non coperta dalla garanzia pubblica
  - **condizioni di accesso**: le imprese devono aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di massimo 300.000,00 euro, ricavi lordi fino a 200.000,00 euro e livello di indebitamento non superiore a 100.000,00 euro. I professionisti e le imprese devono operare nei settori ammissibili in base alle Disposizioni Operative del Fondo (non sono ammissibili le iniziative imprenditoriali riconducibili ad attività agricola primaria);

L'Ente Nazionale per il Microcredito mette a disposizione i servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio nei confronti dei beneficiari quali individuati dall'Art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 176/2014 e dall'art. 111 comma 1 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.).

FONTI: http://www.microcredito.gov.it/about-us.html

Ulteriori informazioni sulle linee di credito attivabili presso l'Ente Nazionale per il Microcredito potranno essere richieste utilizzando l'indirizzo email: andrea.pattofatto@microcredito.gov.it

- SELFIEmployment promosso da ANPAL e gestito da Invitalia

L'Ente Nazionale per il Microcredito, in accordo con ANPAL, partecipa all'azione sull'auto-imprenditorialità della Garanzia Giovani http://www.garanziagiovani.gov.it/selfiemployment/Pagine/Selfie-employment.aspx informando ed offrendo supporto ai giovani NEET (che non studiano, non partecipano a corsi di formazione e non lavorano) con lo scopo di potenziare gli accessi al Fondo rotativo SELFIEmployment,

Il Fondo SELFIEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali da parte di giovani NEET. Grazie a SELFIEmployment i giovani NEET possono sviluppare il proprio progetto d'impresa e avviare piccole iniziative imprenditoriali con dei finanziamenti agevolati nella forma del microcredito, del microcredito esteso e del piccolo prestito.

Possono concorrere all'assegnazione dei finanziamenti agevolati del Fondo rotativo SELFIEmployment i soggetti che rispondono ai seguenti requisiti:

- giovani tra i 18 e 29 anni
- NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè senza un lavoro e non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale
- iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità (misura 7.1 del PON IOG).

Rivolgendosi agli Sportelli della "retemicrocredito", i giovani NEET possono essere supportati nella predisposizione della domanda di finanziamento, a valere sul Fondo SELFIEmployment, e invio della stessa a Invitalia. L'assistenza è realizzata dal personale degli oltre 60 Sportelli della "retemicrocredito", supportato a sua volta da un team di esperti responsabili a livello locale delle iniziative di diffusione e di rete.

FONTI: http://www.microcredito.gov.it/corso-formativo-per-operatori/137-progetti/1098-selfiemployment.html

INVITALIA:

Sono attivabili le seguenti linee di credito:

- NUOVA IMPRESA A TASSO ZERO:

  Finanziamenti agevolati a **tasso pari a zero** per sostenere la creazione di **micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile su tutto il territorio nazionale**

  Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **75% della spesa ammissibile** fino ad un massimo di **€ 1,5 mln**

  Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

  – Le imprese costituite in forma societaria da non più di 12 mesi (comprese le Cooperative), la cui compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni o da donne
  – Le società costituende, formate da sole persone fisiche, purché provvedano formalmente alla loro costituzione entro e non oltre 45 gg dalla comunicazione del provvedimento di ammissione

  Sono ammissibili le attività di: **produzione di beni** nel settore dell'industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli; **fornitura di servizi** alle imprese e alle persone; **commercio** di beni e servizi; **turismo**; attività della **filiera turistico-culturale** finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza; servizi per l'**innovazione sociale**.

  I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 24 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

  Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione fabbricati**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, servizi ITC, brevetti, licenze e marchi, formazione specialistica, consulenze specialistiche, studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori.

  FONTI: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero

- CULTURA CREA:

  Finanziamenti agevolati a **tasso pari a zero** e **contributi a fondo perduto** per sostenere la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali e no profit, nel settore dell'**industria culturale, creativa e turistica**, che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia**

  Nuove imprese dell'Industria Culturale

  Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 400.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **40% della spesa ammessa**, e di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **40% della spesa ammessa**. Entrambe le agevolazioni sono elevabili di un ulteriore 5% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le imprese dell'industria culturale (comprese le Cooperative) costituite negli ultimi 36 mesi
- I team di persone fisiche che vogliono costituire una impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti, attrezzature** e arredi, **personale dipendente qualificato**, servizi ITC, consulenze specialistiche

FONTI: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/crea-la-tua-impresa

Imprese dell'Industria Culturale e Turistica

Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 500.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **60% della spesa ammessa**, e di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **20% della spesa ammessa.** Entrambe le agevolazioni sono elevabili di un ulteriore 5% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni le imprese in forma societaria (comprese le Cooperative) costituite negli ultimi 36 mesi

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti e attrezzature**, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, certificazioni e know how, **personale dipendente qualificato**, servizi ITC, consulenze specialistiche

FONTI: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/sviluppa-la-tua-impresa

Sostegno al Terzo Settore che opera nell'industria Culturale

Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 400.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **80% della spesa ammessa,** elevabile di un ulteriore 10% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le ONLUS di diritto (Organizzazione di volontariato, ONG Organizzazioni non governative, Cooperative sociali o loro consorzi)
- I soggetti ONLUS
- Le imprese sociali

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti e attrezzature**, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, certificazioni e know how

FONTI: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/la-tua-impresa-no-profit

- RESTO AL SUD:

  Incentivi per sostenere la nascita di **nuove imprese promosse da giovani nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**

  Le agevolazioni sono concesse a copertura del 100% delle spese, per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 200.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di: finanziamento bancario, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **65% della spesa ammissibile**, concesso da un istituto di credito aderente alla convenzione tra Invitalia e ABI e garantito dal **Fondo di garanzia per le PMI,** e di **contributo a fondo perduto** di importo non superiore al 35% della spesa ammissibile

  Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

  – I giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni
  – Le società (comprese le Cooperative) e le ditte individuali costituite successivamente alla data del 21 giugno 2017
  – I team di persone che si costituiscono entro 60 giorni (120 se residenti all'estero) dopo l'esito positivo dell'istruttoria

  Sono ammissibili le attività di: **produzione di beni** nel settore dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; **fornitura di servizi** alle imprese e alle persone; **turismo**

  I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 24 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

  Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, servizi ITC, altre **spese utili all'avvio** dell'attività (materie prime, materiali di consumo, utenze e canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative)

  FONTI: http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud.html

- ITALIA ECONOMIA SOCIALE:

  Incentivi volti a favorire la **nascita e la crescita di imprese** con obiettivi di **utilità sociale** e di **pubblico interesse** su **tutto il territorio nazionale**
  Le agevolazioni sono concesse a copertura del 80% delle spese, per **programmi di investimento** di importo compreso fra **€ 200.000 e € 10 mln**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di:

  – **Finanziamento agevolato** al tasso dello 0,5% annuo, della durata massima di quindici anni e di importo non superiore al 70% del finanziamento complessivo, accompagnato necessariamente da un **finanziamento bancario**, di importo non superiore al 30% del finanziamento complessivo, concesso da un istituto di credito aderente alla convenzione tra MiSE, ABI e CDP
  – **Contributo a fondo perduto** di importo non superiore al 5% della spesa ammissibile e per programmi d'investimento non superiori a **€ 3 mln**

  Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

  – Le imprese sociali costituite in forma di società
  – Le cooperative sociali e relativi consorzi
  – Le società cooperative aventi qualifica di ONLUS

Sono ammissibili le attività che perseguono gli obiettivi di: incremento occupazionale di **lavoratori svantaggiati**, **inclusione sociale** di persone vulnerabili, **salvaguardia** e **valorizzazione** dell'**ambiente**, del **territorio** e dei **beni storico-culturali**, assicurare una risposta innovativa e socialmente responsabile ai bisogni dei territori e delle comunità locali

Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione di fabbricati, opere edili e murarie**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, formazione specialistica, consulenze specialistiche, studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori, spese per l'ottenimento di certificazioni ambientali

FONTI: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/italia-economia-sociale

Ulteriori informazioni sulle linee di finanziamento attivabili presso INVITALIA potranno essere richieste alla dott.ssa Giulia Zanotti utilizzando l'indirizzo email: gzanotti@invitalia.it, oppure il numero di telefono 0642160368

6.4 Partener

Partner Promotori

- MIT
- MiBACT
- MEF - AGENZIA DEL DEMANIO

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con **soggetti istituzionali** per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto ed, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. L'Agenzia ha altresì promosso nuovi rapporti di collaborazione con gli **Enti proprietari** degli immobili pubblici candidati al progetto – Comuni, Province, Regioni, Anas S.p.A. – per lo sviluppo, la strutturazione e la gestione di idonee iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione del progetto sia a livello nazionale che internazionale.

Altre forme di partnership

I PROGETTI A RETE godono del sostegno e del contributo dei molteplici partner dell'Agenzia tra cui si segnalano ANCI, FPC, Istituto per il Credito Sportivo, Ente Nazionale per il Microcredito, Invitalia, CONI, Federazione Italiana Vela, WWF, Young Architects Competition, Agenzia Nazionale Giovani e, per il settore privato, Touring Club Italiano, Legambiente, Italiacamp, AICA, Associazione Borghi Autentici, Cittadinanzattiva, FederTrek, Fondazione con il Sud, CSVnet, Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), Comitato Vie Francigene del Sud, Cammini del Sud, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.